

### Sommario



#### EDITORIALE

1. Italia e Russia insieme nei grandi progetti e nelle innovazioni

#### APPROFONDIMENTI

4. In aumento il flusso turistico russo verso l'Italia

#### TREND E MERCATI

6. Cioccolata "made in Russia", che passione!

#### GUIDA PRATICA

8. Cresce l'economia della regione di Vladimir

#### MERCATI FINANZIARI

10. La Bielorussia sbarca sul mercato finanziario aperto

#### STATNEWS

12. Le statistiche della Russia

#### LEGGI E NORME

14. La rassegna delle novità giuridiche

#### DA "IL SOLE 24 ORE"

16. Una selezione di articoli, pubblicati sulle pagine de "Il Sole 24 ORE"

#### BUSINESS CENTER

26. Investimenti e collaborazioni industriali

28. Proposte commerciali

#### CALENDARIO FIERE

31. Fiere internazionali a Mosca nel 2011

## Grandi progetti e innovazioni: Italia e Russia insieme

**Il Cremlino apre le porte alle società italiane che vogliono investire nell'ammodernamento tecnologico dell'economia russa - Secondo le stime russe nei primi cinque mesi del 2010 l'interscambio economico e commerciale tra i due Paesi è cresciuto del 35,7% rispetto allo stesso periodo del 2009, raggiungendo quota 14,9 miliardi di dollari - L'obiettivo strategico per tutto il 2010 è di arrivare a 40 miliardi di dollari - Importante che il raggio d'azione degli investimenti si allarghi e non si limiti soltanto a petrolio e gas - Tra i successi degli ultimi anni Superjet 100, un progetto congiunto tra Alenia Aeronautica e Sukhoj.**

**L**a Russia ha bisogno dell'Italia per avviare il processo di ammodernamento tecnologico dell'economia nazionale. Nel corso del recente summit a Milano con il premier italiano, Silvio Berlusconi, il presidente della Federazione Russa, Dmitrij Medvedev, ha più volte ripetuto l'appello alle imprese italiane perché investano in progetti tecnologici e innovativi in Russia, dove si sta costituendo vicino a Mosca il centro di Skolkovo, destinato a diventare una sorta di Silicon Valley russa. Secondo le stime russe, che su grandi linee coincidono con le statistiche italiane, nei primi cinque mesi del 2010 l'interscambio economico e commerciale tra i due Paesi è cresciuto del 35,7% rispetto allo stesso periodo del 2009, raggiungendo quota 14,9 miliardi di dollari. Un dato positivo per la Russia, che ha esportato

in Italia innanzitutto gas naturale e altri prodotti energetici, per 11,8 miliardi di dollari, non così per l'Italia che ha venduto in Russia prodotti e servizi per appena 3,1 miliardi di dollari. L'obiettivo strategico per tutto il 2010 è di far arrivare l'interscambio italo-russo a 40 miliardi di dollari.



*Il presidente russo, Dmitrij Medvedev (a sinistra) e il premier italiano, Silvio Berlusconi*

Ma neppure il Cremlino è tanto contento della struttura interna della propria economia: "Nonostante il fatto che nel 2010 la crescita economica successiva alla crisi in Russia debba raggiungere il 5%, non è questo il tipo di crescita di cui abbiamo bisogno", ha dichiarato Medvedev, secondo cui il futuro del Paese è legato allo sviluppo di un'economia altamente tecnologica e innovativa. Il presidente russo intende far tesoro delle esperienze accumulate dall'Italia in questa direzione.

Mosca e Roma hanno più volte manifestato la volontà comune di rafforzare i rapporti economici bilaterali per agganciare la ripresa, e proprio per questo Berlusconi e Medvedev hanno fatto il punto sui diversi dossier aperti sul tavolo, a cominciare dall'ambizioso progetto South Stream, un gasdotto intercontinentale che sarà costruito dall'Eni e da Gazprom in associazione con la francese Gdf per far arrivare le riserve siberiane di gas naturale ai consumatori europei. Il gasdotto dovrebbe entrare in funzione nel 2015 per trasportare annualmente 31 miliardi di metri cubi di gas naturale russo in Austria e Italia attraverso il Mar Nero e la Bulgaria.

Progetti come il South Stream vanno bene, ma il Cremlino insiste sulla necessità di cambiare la qualità delle relazioni economiche e commerciali, puntando su

un maggior impegno dell'Italia nel processo di modernizzazione tecnologica dell'industria russa. Il presidente russo ritiene "importante che il raggio d'azione degli investimenti si allarghi e non si limiti solo a petrolio e gas". Un invito chiaro per le imprese italiane a investire nello sviluppo del hi-tech in Russia, che oggi si concretizza nel progetto del polo tecnologico di Skolkovo, patrocinato personalmente da Medvedev, mentre la gestione pratica del progetto e la raccolta degli investimenti è affidata al miliardario e noto mecenate russo, Viktor Vekselberg. "Le società italiane sono partner privilegiate della Russia in vari settori, dal petrolio e dal gas, alla più moderna produzione industriale, e ciò mi fa molto piacere", ha sottolineato Medvedev. I russi si aspettano che le tecnologie e le esperienze innovative accumulate dalle società italiane arrivino in comparti come l'industria farmaceutica, quelle nucleare e aerospaziale e delle telecomunicazioni. In particolare, attualmente la Russia deve importare fino all'80% delle medicine per la cura delle malattie cardiovascolari. I prezzi dei farmaci, che passando per un'interminabile catena di mediatori commerciali non di rado aumentano di parecchie volte rispetto a quelli alla dogana, rappresentano un grave problema sociale, che minaccia di far scattare - a due anni dalle elezioni

NOTIZIE - NORME E TRIBUTI - FINANZA E MERCATI - ECONOMIA - TECNOLOGIE - CULTURA - MOTORI



La professione e mille altre passioni.  
**Vivile tutte sul nuovo sito.**

**Il Sole 24 ORE.com**  
 PER CHI HA MOLTI INTERESSI

presidenziali – una pericolosa ondata di malcontento popolare.

“Ognuno di questi settori è aperto alle partecipazioni dei nostri amici italiani”, ha detto Medvedev, secondo cui la Russia accoglierà a braccia aperte gli investimenti italiani che non devono per forza concentrarsi nel solo progetto di Skolkovo. “È importante che l’entità e la geografia di questi investimenti sia in costante aumento”, ha sottolineato il leader del Cremlino.

In particolare, nel periodo trascorso dopo la crisi finanziaria è ripresa in Russia la domanda di automobili. “I partner italiani in questo settore sono sempre benvenuti”, ha dichiarato il presidente Medvedev. Infatti, di anno in anno aumenta la presenza in Russia della FIAT che assembla in cooperazione con la Russa Sollers, ex Severstal Auto, alcuni veicoli molto popolari tra i consumatori russi. Per quanto riguarda la Severstal, che in Italia controlla il gruppo metallurgico Lucchini, il governo italiano e quello della Federazione russa si sono impegnati a collaborare per arrivare ad assicurare un futuro alle acciaierie di Piombino.

Ancora come esempio della cooperazione italo-russa nel comparto di alte tecnologie, il presidente russo ha citato il progetto del velivolo regionale di nuova generazione Superjet 100, creato dalla russa Sukhoj e dall’italiana Alenia Aeronautica del gruppo Finmeccanica.

Per la Russia Superjet 100 è un buon progetto con grandi aspettative di successo. “Abbiamo già ottimi rapporti con le compagnie italiane”, ha sottolineato Medvedev, ricordando gli “importanti esempi”, frutto non soltanto di una volontà a sviluppare il business, ma pure “a creare know how specifico”. Per Medvedev il Superjet 100 è uno di questi importanti progetti e, attualmente, Russia e Italia si dividono i compiti nella commercializzazione dell’aereo, con ordini da parte di numerosi vettori internazionali.

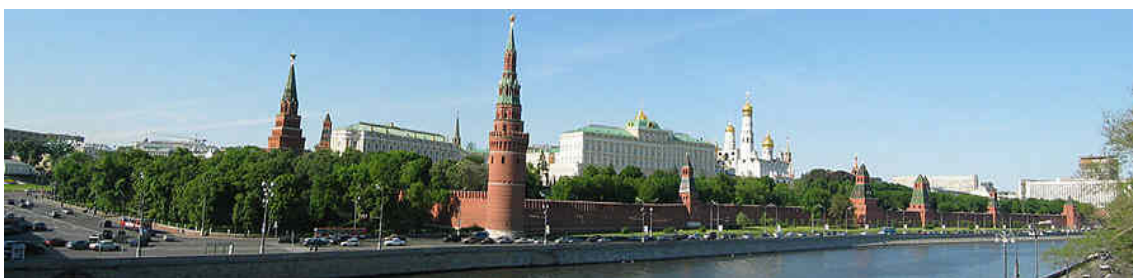
In primo luogo della compagnia di bandiera russa Aeroflot.

Ma non è la situazione non è tutta rosea, ha ricordato Berlusconi, secondo cui per le imprese italiane che puntano ad approdare in Russia “uno degli ostacoli è la pressione della burocrazia”, uno scoglio “che riguarda anche diverse economie europee”. Secondo il premier italiano “c’è una voglia di rivoluzione liberale in Russia che si è concretizzata nella possibilità di aprire un’azienda senza tutte le autorizzazioni preventive richieste in questo momento”. Ma nonostante lacci e laccioli burocratici, ha tenuto a sottolineare Berlusconi, “diversi gruppi industriali italiani sono già operativi in Russia”.

Dopo Milano Medvedev ha visitato Cervinia per vedere gli impianti di risalita sciistici e per incontrare il soccorso alpino e gli albergatori locali. Il tutto, nella prospettiva di una stretta cooperazione con gli esperti italiani durante la preparazione dei Giochi olimpici invernali del 2014 in Russia, nella città di Soci, sul Mar Nero.

Infine, il premier ha ricordato che il 2011 sarà un’annata particolarmente significativa di collaborazione culturale tra i due Paesi, in quanto “Anno della cultura e della lingua russa in Italia” e “Anno della cultura e della lingua italiana in Russia”. Berlusconi ha detto che saranno organizzate diverse iniziative, in particolare, sul tema del turismo culturale con progetti specifici che riguardano la città di San Pietroburgo dove hanno lavorato molti architetti italiani. La parte più importante della collaborazione culturale nel 2011 riguarda tutta una serie di eventi che si terranno nelle emittenti televisive della Russia e dell’Italia.

#### Notiziario dai mercati Csi



## Aumenta il flusso turistico dei russi verso l'Italia

**La crisi sta per finire: crescono le visite dei russi verso l'Italia - Al primo posto tra le agenzie di viaggio russe nei primi cinque mesi del 2010 c'è la PAC Travel che ha ottenuto per i propri clienti 10.471 visti d'ingresso in Italia - Lo scorso anno 452.056 cittadini della Federazione Russa hanno visitato il Bel Paese.**

**N**ei primi cinque mesi del 2010 il numero dei visti rilasciati dalle autorità consolari italiane a Mosca alle agenzie di viaggio russe, specializzate nell'organizzazioni dei viaggi in Italia, è aumentato del 32,8% rispetto allo stesso periodo del 2009, raggiungendo quota di 86.760 contro i 65.328 del periodo gennaio-maggio dello scorso anno.

A causa della crisi finanziaria internazionale in tutto 2009 il numero dei visti turistici rilasciati ai russi si era contratto rispetto a quelli registrati nel 2008 del 25,4 per cento.

Questi dati riflettono soltanto i visti d'ingresso in Italia rilasciati esclusivamente su specifiche richieste delle agenzie di viaggio e non comprendono quelli ottenuti direttamente dai cittadini russi.

Secondo le ultimissime statistiche fornite al 'Notiziario dai mercati Csi' dalla rappresentanza moscovita dell'Enit, il numero dei visti turistici rilasciati nel periodo dal 1° al 17 giugno è stato pari a 58.642, a significare che il rilascio dei visti turistici nella prima metà di giugno ha superato del 50% il corrispondente dato dello stesso mese del 2009. Complessivamente dal primo di gennaio al 17 di giugno di quest'anno le autorità

consolari italiane hanno rilasciato alle agenzie turistiche di Mosca 145.402 visti d'ingresso in Italia, contro i 104.313 dello stesso periodo del 2009.

Aumenta anche il rilascio dei visti in altri centri consolari italiani in Russia: in particolare il Consolato italiano di San Pietroburgo ha concesso nei primi cinque mesi del 2010 9.082 visti contro i 7.894 del corrispondente periodo del 2009.

L'80% delle 10 maggiori agenzie di viaggio della Russia, hanno migliorato i rispettivi indicatori per quanto riguarda l'invio dei turisti russi in Italia. L'agenzia Slav Holliday ha richiesto più del doppio dei visti rispetto al 2009. Al secondo e al terzo posto si trovano rispettivamente le agenzie di viaggio Danko (+85%) e Intourist (+73,5%). La società PAC Travel, leader delle agenzie russe specializzate nei viaggi in Italia (16% del totale dei visti per l'Italia ottenuti in un anno) ha incrementato le richieste dei visti del 34,3 per cento. Nello stesso , secondo i dati dell'Enit il numero dei visti ottenuti dall'agenzia Larus Viaggi, al nono posto in questa particolare classifica delle agenzie di Mosca, si è contratto nei primi cinque mesi del 2010 del 7,3 per cento.

È aumentato di più del 50% il numero

**Il numero degli italiani che hanno visitato la Russia nel primo trimestre del 2010**

Paese	Lo scopo del viaggio in Russia	2009	Primo trimestre del 2009	Primo trimestre del 2010	Cambiamento in %
Italia	Totale	190.862	25.396	27.135	+7%
	Turismo	113.495	10.761	10.525	-2%
	Affari	52.565	11.839	11.490	-3%

Fonte: Rosstat

degli operatori turistici russi che nei primi cinque mesi dell'anno hanno ottenuto più di mille visti per i propri clienti: dalle 11 agenzie nel 2009 alle 17 agenzie del 2010.

È aumentato del 40% il numero degli operatori turistici russi che nei primi cinque mesi dell'anno hanno ottenuto 500 o più visti per i propri clienti: dalle 25 agenzie nel 2009 alle 35 del 2010.

In questo periodo leader è stata l'agenzia PAC Travel che ha ottenuto per i propri clienti 10.471 visti d'ingresso in Italia.

L'agenzia Danko ha ottenuto nel periodo gennaio-maggio 6.703 visti, mentre al terzo posto si trova la società Natalie Tours con 5.523 visti.

Seguono nella lista delle agenzie più attive per i viaggi in Italia AscentTravel (3.298 visti), Erasmo Viaggi (1.053 visti), ErisT (2.176 visti) e Lanta-tour Voyage (1.989 visti).

Delle dieci società gli ultimi tre posti sono stati occupati da Slav Holiday (1.729 visti), Larus Viaggi (1.614 visti) e Intourist NTK (1.558 visti).

Secondo le stime del gruppo di operatori turistici della Russia (Rosturizm), in tutto il 2009 452.056 cittadini della Federazione Russa hanno visitato l'Italia. In base a questo dato complessivo, che comprende i viaggi turistici, quelli d'affari e personali, nel 2009 l'Italia è stato l'ottavo tra i Paesi più visitati dai russi nel mondo.

Per ragioni turistiche nel 2009 l'Italia è stata visitata da 336.111 cittadini russi, ovvero il 74,3% del flusso totale. In base

a questo indicatore l'Italia si è trovata al sesto posto nella lista dei Paesi più frequentemente visitati dai russi. I risultati del flusso turistico del 2009 sono stati inferiori del 15,6% rispetto a quelli registrati nel 2008.

La crisi finanziaria ha ridotto del 17,5% il numero totale dei viaggiatori russi (turismo, affari, ecc.) verso l'Italia.

Intanto, nella prima metà del 2010 è cresciuto del 15,3% sul corrispondente periodo dello scorso anno il flusso di turisti stranieri verso la Russia. In questo periodo la Russia è stata visitata da 760.515 turisti stranieri. Il flusso complessivo dei cittadini stranieri che nei primi sei mesi del 2010 sono arrivati in Russia attraverso Mosca è arrivato a 1,88 milioni di persone (turisti, affari, personali, ecc.) Questo dato ha superato del 18,4% lo stesso indicatore del gennaio-giugno del 2009.

Per stimolare il flusso turistico verso la Russia il Governo di Vladimir Putin ha varato un programma economico che prevede un investimento di 332 miliardi di rubli (oltre 10 miliardi di dollari).

#### Notiziario dai mercati Csi su dati Enit



**«МЫ ОТЛИЧНО ГОВОРИМ ПО-РУССКИ!»**  
*[My otli'chno govori'm po ru'sskii!]\**

L'Associazione culturale «Conoscere Eurasia» è diventata sede di esami per il conseguimento del certificato internazionale di conoscenza della lingua russa come lingua straniera. Il sistema di certificazione TRKI-TORFL (Test of Russian as a Foreign Language test del russo come lingua straniera) prevede cinque livelli di certificazione che corrispondono ai livelli standard stabiliti dal Consiglio d'Europa.

**\* Parliamo un russo perfetto!**

**Per informazioni:**  
 Via Achille Forti n.10 37121 Verona (Italia)  
 Tel: +39 (045) 8020.904  
 Fax: +39 (045) 9299.924  
 E-mail: info@conoscereeurasia.it  
 Internet: http://www.consolatorussoonorario-ve.it/

**conoscere Eurasia**

# Cioccolata "made in Russia", che passione!

**Il 79% dei russi consuma cioccolata regolarmente – Il 73% preferisce la cioccolata prodotta in Russia a quella d'importazione – La maggioranza assoluta dei consumatori preferisce la cioccolata "tradizionale" alle barre ripiene – Leader tra i produttori di cioccolata in Russia è la Craft Foods.**

**L**a maggioranza assoluta dei russi ha manifestato un raro patriottismo nella scelta personale di cioccolata: il 73% è convinto che la cioccolata prodotta in Russia sia migliore rispetto ai prodotti d'importazione.

Nel corso di un sondaggio d'opinione, condotto lo scorso mese dal centro sociologico Wciom, il 79% degli intervistati ha dichiarato di consumare cioccolata regolarmente. Dal sondaggio è risultato che, nonostante la pubblicità invadente che ha riempito i canali televisivi russi, appena il 5% ha dichiarato di preferire cioccolatini ripieni, tipo Mars e Snickers.

Il 42% dei russi preferisce dunque la cioccolata a base di latte, mentre soltanto al 29% dei consumatori piace quella amara. La cioccolata bianca piace al 3% dei russi, mentre il 19% della popolazione

è indifferente ai dolci.

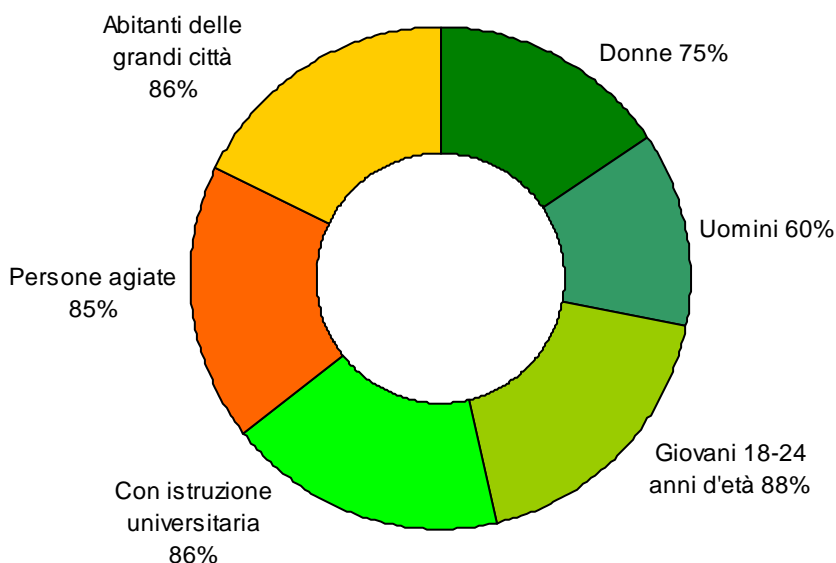
I consumatori russi preferiscono la cioccolata prodotta in Russia anche se le fabbriche sono controllate da società straniere. Le cioccolate più amate dai russi vengono prodotte dalla Craft Foods, i cui prodotti sono scelti dal 28% dei russi. I marchi di cioccolata che godono della maggiore domanda tra i consumatori russi sono Alpen Gold, Milka e Vozdushny ("Arioso", una specie di schiuma densa con dentro delle bollicine d'aria).

Al secondo posto tra i prodotti preferiti dai consumatori russi si trova con il 25% la cioccolata della fabbrica di dolci "Rossija" con le tavolette "Rossijskij", "Sudarushka" e "Puteshestvie".

Al terzo posto con il 22% delle preferenze si è piazzata "Babaevskij" con i prodotti "Babaevskij" e "Vdokhnovenie".

Infine, uno ogni cinque consumatori di

Le categorie dei maggiori consumatori di cioccolata in Russia



Fonte: Wciom

### Che tipo di cioccolata piace ai russi

Lei mangia cioccolata? Che tipo di cioccolata mangia più spesso?

	Tutti gli intervistati	Sesso	
		Uomini	Donne
Amara	29	27	30
Latte	42	36	47
Bianca	3	2	4
Barre di cioccolata (Mars, Snickers, ecc.)	5	5	5
Non mangio cioccolata	19	27	13

Fonte: Wciom

cioccolata ha votato "Krasnij Oktjabr" per il suo prodotto più famoso, la cioccolata in tavolette "Alenka".

Nella lista delle preferenze "dolci" dei russi seguono con un notevole distacco (14% degli intervistati) le barre di cioccolata ripiene Twix del gruppo Mars. Chiudono la lista i seguenti produttori: Nestlé (6%), Rot Front (5%), Korkunov (4%) e Sladko (3%).

Come nel resto del mondo, in Russia la cioccolata piace in primo luogo alle donne: 75% contro il 60% degli uomini. Per quanto riguarda le preferenze del tipo di cioccolata, il 77% delle donne russe sceglie prodotti "made in Russia", mentre tra gli uomini i prodotti nazionali sono preferiti dal 68 per cento.

Come è stato detto, il 73% russi preferisce cioccolata prodotta nel Paese a quella d'importazione. Questo tipo di preferenza è caratteristica di chi preferisce

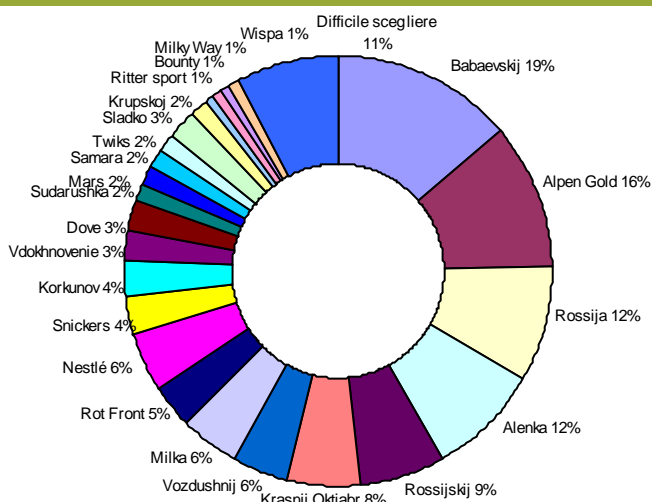
cioccolate amare (88%) e per i consumatori dell'età superiore a 35 anni (79-81%).

Secondo i risultati dell'inchiesta di Wciom soltanto il 13% dei russi è convinto che la qualità delle cioccolate d'importazione sia superiore a quella delle cioccolate prodotte nel Paese.

Nel 13% dei russi che preferiscono la cioccolata d'importazione sono compresi gli amanti delle barre ripiene (47%) e i giovani di età compresa tra i 18 e i 24 anni (29%).

#### Notiziario dai mercati Csi su dati Wciom

### Le preferenze dei russi per i produttori e per i marchi di cioccolata



Fonte: Wciom

## Regione di Vladimir: crescono i dati dell'economia

**Nella prima metà del 2010 la produzione industriale è aumentata del 16 per cento – La regione riduce la richiesta di sovvenzioni dal bilancio centrale – Gli interscambi commerciali con l'estero sono aumentati del 38 per cento - Le esportazioni sono salite nel gennaio-giugno di quest'anno del 23% salendo a 245 milioni di dollari.**

**A**lla fine della prima metà del 2010 la produzione industriale della regione di Vladimir è aumentata di circa il 16% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La produzione di beni e di servizi propri è cresciuta nella regione di Vladimir nei primi sei mesi dell'anno del 18 per cento.

La ripresa dell'economia regionale ha influenzato positivamente il budget pubblico regionale, che nella prima metà dell'anno ha guadagnato l'11,2% in rispetto all'analogo periodo del 2009.

In questa situazione è particolarmente importante che la crescita dell'incremento di bilancio sia stata ottenuta grazie a fonti proprie della regione (il gettito fiscale nel gennaio-giugno del 2010 è aumentato del 21,3 per cento.

nello stesso tempo le sovvenzioni finanziarie erogate alla regione dal budget centrale della Federazione Russa sono diminuite del 17% rispetto allo stesso periodo del 2009. Inoltre, gli aiuti finanziari provenienti dal bilancio federale sono diminuiti del 17 per cento.

Nei primi sei mesi dell'anno è stata registrata una crescita esplosiva del commercio con l'estero che è cresciuto del 38% sul primo semestre del 2009, raggiungendo i 450 milioni di dollari.

Le esportazioni della regione di Vladimir sono aumentate nel gennaio-giugno del 2010 del 23% salendo a 245 milioni di dollari, l'export dell'economia di Vladimir è aumentato di 1,6 volte totalizzando 205 milioni di dollari.

Le società della regione di Vladimir hanno come partner commerciali aziende di 80 diversi Paesi. I maggiori partner commerciali (extra Csi) che importano

prodotti dalla regione di Vladimir sono la Cina, l'Egitto, l'Algeria, l'India, la Germania, mentre i maggiori esportatori di prodotti e servizi verso la regione di Vladimir sono la Germania, l'Olanda, la Turchia, l'Italia, la Cina e gli Stati Uniti.

Secondo i più recenti dati delle statistiche doganali le esportazioni raggiungono il 54% degli interscambi commerciali della regione di Vladimir. Nella struttura delle esportazioni il 40% riguarda l'industria metalmeccanica. Rispetto alla prima metà del 2009, nel gennaio-giugno 2010 le esportazioni dei prodotti dell'industria metalmeccanica sono cresciute dell'11% (+10 milioni di dollari), in primo luogo grazie alle vendite all'estero di macchinari altamente tecnologici.

Il maggiore esportatore di questo tipo di prodotti è stata nel 2010 la società "Tochmash".

Le esportazioni di legname hanno rappresentato il 9% dell'export totale. Rispetto al 2009 le esportazioni di prodotti dell'industria del legno sono cresciute nella prima metà di quest'anno di 1,6 volte (+7,8 milioni di dollari). I



*Le cupole d'oro della città di Vladimir*

maggiori esportatori sono la Murom e la fabbrica di pannelli di legno compensato "Demidovskij fanernij kombinat".

I prodotti dell'industria del vetro costituiscono il 7,5% delle esportazioni dell'economia della regione di Vladimir. L'export di prodotti di vetro è aumentato del 22% (+3,3 milioni di dollari). I maggiori esportatori del settore sono Lausha Fiber Sudoga, Opytnij Stekolnij Zavod, OSV Steklovolokno, Bau Tex, Rusdzham.

I prodotti dell'industria petrolchimica rappresentano una fetta del 6,7% delle esportazioni regionali di Vladimir. L'esportazione di questi prodotti è cresciuta del 13% (+1,9 milioni di dollari). I maggiori esportatori di prodotti petrolchimici sono Pokrovskij zavod biopreparatov, Vladimirskij khimicheskij zavod, Muromskij priborostroitelnij zavod. Nella prima metà del 2010 è aumentata del 21% l'esportazione di metalli ferrosi e non ferrosi (uno dei maggiori esportatori è la fabbrica Kolchuginskij zavod zvetnyh metallov). Di due volte sono aumentate le esportazioni di generi alimentari (i produttori sono Ferrero Russia, Hame Foods).

Le importazioni di prodotti e servizi hanno rappresentato il 46% del commercio estero della regione di Vladimir, di cui il 44% è costituito dalle importazioni dei prodotti dell'industria petrolchimica.

Rispetto allo stesso periodo del 2009 le importazioni di prodotti petrolchimici sono cresciute di 2,4 volte (+51,7 milioni di dollari). I maggiori importatori di questo tipo di prodotti sono Dau Isolan, East-

Westa Continental Container Line, Vladipur.

Il 23% delle importazioni della regione di Vladimir è costituito da prodotti delle industrie metalmeccaniche internazionali. La regione ha importato prodotti tecnologici, componenti per l'assemblaggio di lavatrici e di frigoriferi, sistemi di illuminazione per auto (fari, lampade) utilizzati per l'assemblaggio di vetture dai produttori stranieri in Russia. Le importazioni di questo tipo di prodotti è cresciuto del 20% (+7,9 milioni di dollari).

Le importazioni di generi alimentari hanno rappresentato il 15% dell'intero commercio con l'estero con una crescita di 1,9 volte soprattutto grazie all'aumento dell'import di cioccolata e di cioccolatini dalla società Ferrero Russia.

Infine, nel periodo indicato sono aumentate di due volte le importazioni di prodotti di metalli ferrosi e non ferrosi, sono cresciute del 15% le importazioni di abbigliamento, di prodotti tessili, di calzature. E di due volte sono aumentate le importazioni di prodotti di vetro. Nello stesso tempo sono diminuite di sei volte le importazioni di prodotti di legno.

#### Notiziario dai mercati Csi su dati del Governo della regione di Vladimir



*Gli stabilimenti di Ferrero a Demidovo, la regione di Vladimir, costruiti sulla base del progetto canadese per Ontario*

Courtesy of Ferrero

# La Bielorussia sbarca sul mercato finanziario aperto

**Un tasso d'interesse alto, appena inferiore a quello dei bond del Venezuela, non scoraggia Minsk: "Un'emissione favorevole" – L'esordio bielorusso sul mercato finanziario internazionale è considerato come un altro passo del Paese per allontanarsi da Mosca – In agosto sono previsti anche bond in rubli.**

Il ministero delle Finanze della Bielorussia ha annunciato di aver collocato "con successo" un'emissione di Eurobond per un totale di 600 milioni di dollari".

In realtà gli investitori hanno valutato in misura piuttosto alta i rischi legati ai bond bielorusi: il tasso di cedola è stato pari all'8,75 per cento. Peggio di così si collocano soltanto i bond del Venezuela. Vengono addirittura trattati meglio i bond della Grecia, il cui tasso d'interesse raggiunge il 7,2 per cento.

Ciononostante, il ministro delle Finanze della Bielorussia, Andrej Kharkovets, ha definito "favorevole" l'emissione dei bond sul mercato aperto, riconoscendo però che la cedola dell'8,75% corrisponde alla valutazione del mercato: "Gli investitori hanno deciso così e noi abbiamo accettato questa valutazione dei rischi", ha detto Kharkovets.

Il tasso di rendimento alla maturazione è del 9 per cento. Per l'emissione è previsto il rimborso delle cedole di sei mesi. Il prezzo dei bond bielorusi ha raggiunto il 99,011% del nominale. La data del clearing dei conti con gli investitori è stata fissata per il 3 agosto 2010, mentre l'estinzione dei bond è stata prevista per il 3 agosto 2015.

In un certo senso l'interesse degli investitori internazionali ha superato le aspettative: in un primo momento l'intenzione di Minsk era un'emissione da 300-500 milioni di dollari.

In altri termini, le autorità della Bielorussia, aspramente criticate dalle autorità europee per lo scarso rispetto dei diritti umani, sono riuscite a rastrellare una cifra considerevole senza aver assunto alcun impegno politico. L'agenzia di valutazione internazionale ha assegnato ai

bond della Bielorussia un rating preliminare di B+: "Il rating, che si basa sulla valutazione dell'emittente, sarà aggiornato in futuro", ha dichiarato Kharkovets.

La Bielorussia poteva rastrellare la stessa cifra con un tasso d'interesse più basso: il Fondo monetario internazionale, la Banca mondiale e la Russia offrivano a Minsk dei prestiti a condizioni finanziarie più vantaggiose. Ma la Bielorussia ha preferito gli Eurobond perché i crediti erogati dalle istituzioni finanziarie internazionali e dalla Russia sono vincolati a certe condizioni politiche che non di rado Minsk, e personalmente il presidente Aleksandr Lukashenko, considerano "inaccettabili". In particolare, l'Fmi vincola i propri prestiti a delle condizioni molto rigide di carattere economico-sociale che per Lukashenko non possono essere accolte in vista delle elezioni del 2011.

Il tasso d'interesse così elevato fa capire che, dal punto di vista degli investitori, la Bielorussia si trova nel gruppo dei Paesi con notevoli problemi economici e finanziari. Il rating della Bielorussia di B+ è di cinque gradini sotto quello della Russia (BBB). In



*Il ministro delle Finanze della Bielorussia, Andrej Kharkovets*

aprile la Russia per la prima volta dal 1998 ha organizzato due emissioni di Eurobond sovrano per un totale di 5,5 miliardi di dollari. Per i bond quinquennali (un'emissione da due miliardi di dollari) il tasso di rendimento è stato del 3,741% l'anno, mentre per l'emissione dei bond decennali da 3,5 miliardi di dollari il tasso di rendimento è stato fissato al 5,082 per cento l'anno.

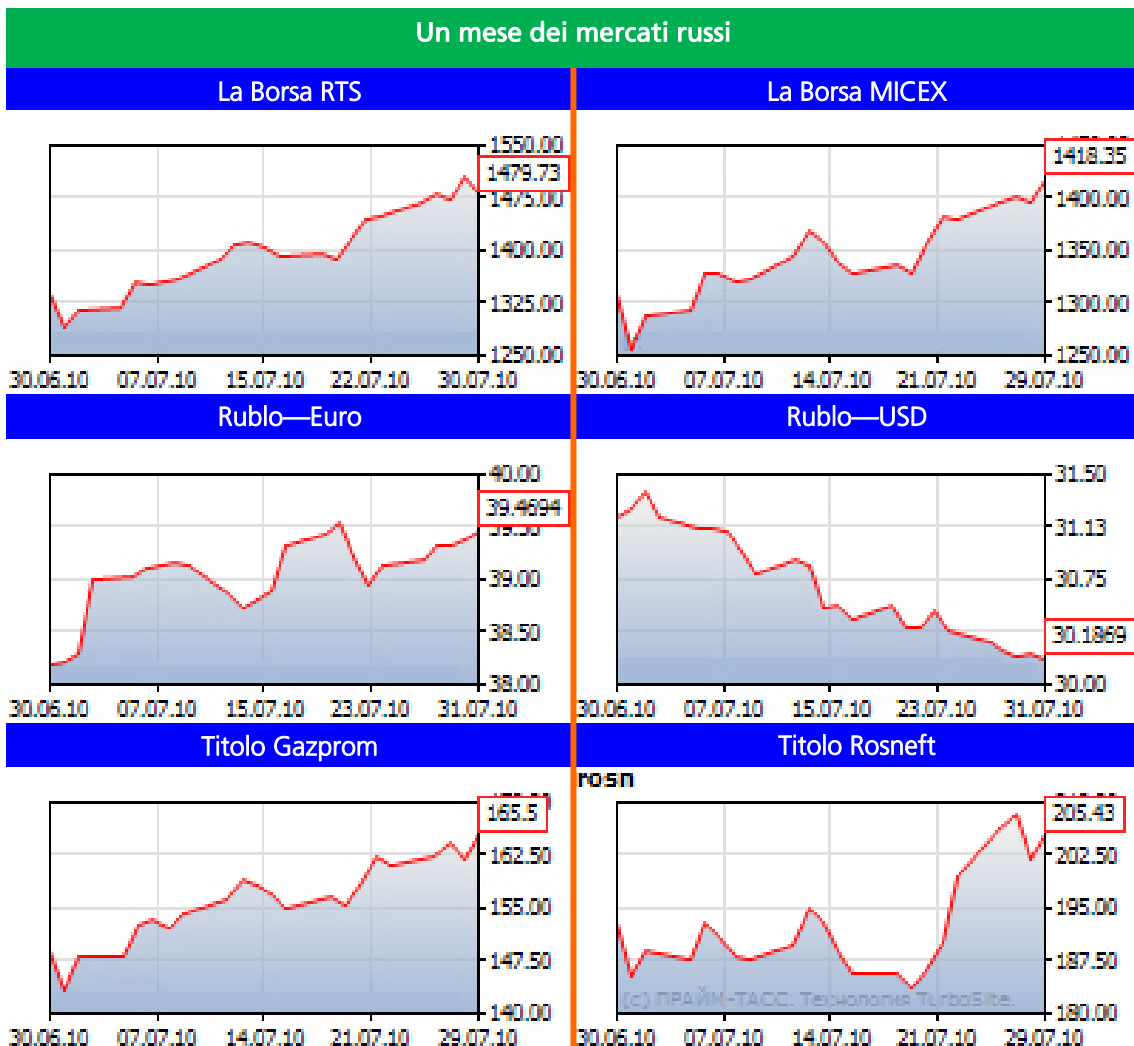
Dopo queste due emissioni il Cremlino ha dichiarato che comincerà a muovere il rublo sui mercati internazionali: "Probabilmente nel 2011 la Russia organizzerà un'emissione di Eurobond denominati in rubli. Sono sicuro che gli investitori internazionali saranno interessati a investire in bond denominati in rubli", ha dichiarato il ministro delle Finanze, Aleksej Kudrin, promettendo l'appoggio della Russia alla Bielorussia e all'Ucraina, nel caso questi due Paesi

decidessero di organizzare anche loro delle emissioni di bond in rubli.

Ma la Bielorussia ha preferito i bond in dollari: soprattutto tenendo conto degli attuali attriti tra Minsk e il Cremlino. Per questo la Bielorussia ha scelto la via tradizionale, offrendo i propri bond agli investitori occidentali

Ma le critiche russe sembrano aver funzionato: il 30 luglio il Governatore della Banca nazionale della Bielorussia, Petr Prokopovich, ha annunciato che in agosto Minsk potrebbe lanciare sul mercato russo dei bond denominati in rubli, per un totale di 5-10 miliardi di rubli. Sarà la prima emissione di bond in rubli effettuata da un emittente estero.

Notiziario dai mercati Csi



# La rassegna delle statistiche russe

## Il debito estero della Russia è aumentato dell'11% in sei mesi

Nei primi sei mesi del 2010 il debito estero statale della Russia è cresciuto del 10,7%, raggiungendo i 41,7 miliardi di dollari. Due terzi di questo debito sono costituiti dagli Eurobond della Russia. L'indebitamento dello Stato costituisce meno del 10% dei debiti complessivi della Russia. La parte principale del debito estero del Paese è rappresentato da debiti accumulati dal società e banche russe.

## I crediti al settore non finanziario aumentano in giugno del 2,1 per cento

Le banche della Russia hanno aumentato nel giugno l'erogazione di crediti al settore non finanziario del 2,1% rispetto allo stesso periodo del 2009. Senza le operazioni della maggiore banca del Paese, la Sberbank, la crescita sarebbe del 2,3 per cento. Fino al marzo 2010 l'erogazione di crediti era in diminuzione: in aprile l'aumento è stato dello 0,9%, in maggio dell'1,9%, in giugno del 2,1 per cento. Aumenta l'erogazione dei crediti alle persone fisiche: in marzo la crescita è stata dello 0,3%, in aprile dell'1%, in maggio dell'1,2% e in giugno dell'1,6 per cento.

## La disoccupazione in Russia è del 7,3 per cento

All'inizio di giugno il tasso di disoccupazione in Russia ha raggiunto il 7,3% della popolazione economicamente attiva. La popolazione economicamente attiva che in Russia è considerata nella fascia d'età tra i 15 e i 72 anni è attualmente pari a 75,8 milioni di persone, ovvero più del 53% della popolazione totale della Russia. Rispetto al giugno 2009 il numero degli occupati è cresciuto di 849mila persone, ovvero dell'1,2%, mentre il numero dei disoccupati è diminuito del 14,4%, ossia di 930mila persone.

## PwC: nel 2010 in Russia le vendite di automobili dovrebbero aumentare del 15%

Il mercato dell'auto russo esce dal letargo: secondo le previsioni degli analisti di

PriceWaterhouseCoupers nel 2010 le vendite dovrebbero raggiungere 1,6 milioni di vetture, il che significherebbe un aumento del 15% sui risultati registrati dal settore nel 2009.

Nella prima metà del 2010 il mercato dell'auto russo è cresciuto del 3% per numero di vetture vendute e del 9% come valore in denaro. Nel giugno del 2010 è stato registrato il boom di vendite.

## Il Pil dell'Ucraina: +6,3% nella prima metà del 2010

Nei primi sei mesi dell'anno il Pil dell'Ucraina è cresciuto del 6,3 per cento. Il Paese ha migliorato il commercio con l'estero, dopo la situazione catastrofica del 2009, causata dalla crisi finanziaria e dalle tensioni politiche tra l'ex presidente, Viktor Yushenko, e l'ex premier, Yulija Timoshenko.

## La produzione di auto in Russia: +67,9%

Nella prima metà del 2010 la produzione di automobili in Russia è aumentata sull'equivalente periodo del 2009 del 67,9 per cento. In questo periodo sono state prodotte 499.000 autovetture. Una crescita così notevole è stata possibile in primo luogo grazie a una produzione molto bassa nei primi sei mesi del 2009, il periodo in cui l'industria dell'auto della Russia aveva sofferto moltissimo a causa della crisi finanziaria globale. Anche la produzione dei camion è aumentata del 51,1% sui primi sei mesi del 2009, fino a 60.100 camion.

## Nella prima metà del 2010 il flusso turistico verso Mosca è cresciuto del 15%

Nel periodo gennaio-giugno 2010 il flusso dei turisti dall'estero in arrivo a Mosca è aumentato rispetto al corrispondente periodo del 2009 del 15,3%, fino a 760.515 persone. In totale, attraverso gli aeroporti di Mosca, nella capitale russa nella prima metà dell'anno sono arrivati 1,871 milioni di cittadini stranieri, ovvero il 18,4% in più rispetto allo stesso periodo del 2009.

**Indicatori economici della Russia (in % dove non indicato diversamente)**

	Periodo	Recente	Precedente	Un anno fa
Pil anno/anno	1 trimestre	+2.9	-3.8	-9.4
Cpi mese/mese	Giugno	+0.4	+0.5	+0.6
Cpi anno/anno	Giugno	+5.8	+6.0	+11.9
PPI mese/mese	Giugno	-3.1	+2.7	+2.2
PPI anno/anno	Giugno	+9.8	+19.1	-9.4
Prod.industriale mese/mese	Giugno	-0.4	+1.2	+2.2
Prod.industriale anno/anno	Giugno	+9.7	+12.6	-12.0
Commercio retail anno/anno	Giugno	+5.8	+5.1	-5.8
Disoccupazione (milioni di persone)	Giugno	5.2	5.6	6.3
Reddito reale disponibile anno/anno	Giugno	+1.4	+1.3	+3.1
Stipendio reale medio anno/anno	Giugno	+5.5	+5.8	-3.3
Stipendio medio (rubli)	Giugno	21,597	20,279	19,247
Investimenti anno/anno	Giugno	+7.4	+19.0	-22.3
Bilancia positiva del commercio con l'estero (miliardi di dollari)	Maggio	+12.3	+14.4	+8.8
Export (miliardi di dollari)	Maggio	31.7	33.6	22.6
Import (miliardi di dollari)	Maggio	19.4	19.2	13.8
Bilancio pubblico (miliardi di rubli)	Gennaio - giugno	-440	-491	-754
Riserve della Banca centrale (miliardi di dollari)	16 luglio 2010	469.9	467.3	409.1
Produzione petrolifere (milioni di barili al giorno)	Giugno	10.13	10.08	N/D
Produzione di gas da Gazprom (miliardi di metri cubi)	Giugno	1.12	1.28	1.05

Elaborazione del Notiziario dai mercati Csi su dati Rosstat, Reuters, TsentrObank



Il Sole **24 ORE**  
 versione digitale  
[www.ilsole24ore.com](http://www.ilsole24ore.com)

# La rassegna delle novità giuridiche della Russia

## Il presidente della Russia, Dmitrij Medvedev, ha modificato la legge sul riciclaggio

Gli emendamenti alla Legge federale sul riciclaggio di denaro sporco, approvati dal presidente Dmitrij Medvedev, hanno l'obiettivo di mettere la legislazione russa in conformità con le raccomandazioni della FATF (Financial Action Task Force).

In particolare, gli emendamenti alla legge prevedono l'introduzione di un divieto all'informazione dei clienti e di altre persone riguardo alle misure che ostacolano il riciclaggio del denaro da attività criminale e i finanziamenti del terrorismo. Un'attenzione particolare sarà dedicata alle relazioni d'affari con le persone provenienti dai Paesi che non rispettano o rispettano in maniera insufficiente le raccomandazioni di FATF. Gli emendamenti prevedono una serie di misure per perfezionare il meccanismo di responsabilità amministrativa delle società e dei rispettivi funzionari per il mancato rispetto delle leggi sulla lotta contro il riciclaggio di denaro sporco e contro il finanziamento del terrorismo.

Gli emendamenti hanno allargato la lista degli organismi competenti, incaricati di esaminare i casi amministrativi sul mancato rispetto della legge sulla lotta contro il riciclaggio di denaro sporco.

Gli emendamenti alla legge rispettano i suggerimenti presentati dagli esperti di FATF.

## Approvata la legge che potenzia il Servizio di sicurezza della Russia (Fsb)

Nonostante le proteste delle organizzazioni per la tutela dei diritti umani, il presidente russo Dmitrij Medvedev ha promulgato una nuova legge che ha potenziato ulteriormente l'Fsb, i servizi segreti della Russia, incaricati anche della lotta al terrorismo caucasico.

Medvedev ha più volte dichiarato che la nuova legge non avrebbe danneggiato in alcun modo i diritti umani e la libertà dei cittadini russi.

Non sono d'accordo i difensori dei diritti

umani e i partiti di opposizione, che hanno criticato aspramente il provvedimento in base al quale gli agenti dell'Fsb hanno ottenuto il diritto di «ammonire» ogni russo «sospettato di creare condizioni favorevoli a eventuali crimini», sanzionandolo con multe fino a 1.300 euro, anche ordinando l'«arresto amministrativo» fino a 15 giorni.

L'elaborazione della controversa legge è stata accelerata da un duplice attentato terroristico nella metropolitana di Mosca che lo scorso 29 marzo era costato la vita a più di 40 persone e il ferimento di oltre 100.

L'Fsb ha sostituito il Kgb di epoca sovietica, smantellato nel 1991 col collasso dell'Urss. Dopo l'avvento nel 2000 alla presidenza di Putin, che lo ha orientato verso la lotta ai ribelli islamici, il servizio è diventato sempre più potente.

I sostenitori della legge sostengono che il provvedimento ridurrà la criminalità e aiuterà i cittadini a capire i comportamenti potenzialmente illegali.

Il Servizio di sicurezza è stato incaricato dal Cremlino di combattere anche la corruzione.

In luglio sono usciti i nuovi numeri sulla "bustarella", eterna piaga nella Russia pre e post sovietica. Malgrado i nuovi propositi di lotta alla corruzione - e qualcuno sostiene, anche a causa di questi rinnovati sforzi - i pagamenti sottobanco per ottenere favori o evitare multe e problemi in genere, si sta addirittura rivalutando. Nel senso che il valore medio è praticamente raddoppiato nei primi sei mesi del 2010, come ha riferito il ministero degli Affari Interni della Russia. Dai 23mila rubli dello scorso anno (760 dollari) si è arrivati a 40mila rubli (1.320 dollari).

Per trovarne una spiegazione e per cercare le vie d'uscita, il ministero dello Sviluppo Economico della Russia ha lanciato un bando per un sondaggio, da realizzare entro l'anno, sulle dimensioni del fenomeno corruzione e sull'efficacia delle misure di contrasto. Per il non facile

compito, al vincitore dell'asta andranno otto milioni di rubli (oltre 265.000 dollari). Secondo il ministero degli Interni, il rincaro della 'bustarella' è una sorta di effetto collaterale della lotta al fenomeno. «Le autorità stanno combattendo la corruzione e chiedere tangenti è diventato più pericoloso», argomenta un portavoce interpellato dal Moscow Times. Più rischio, più soldi, insomma. Nel 2008, ricorda il funzionario, la bustarella media equivaleva a 300 rubli.

Una organizzazione non governativa russa specializzata in materia, il Comitato nazionale anticorruzione, sostiene invece che il nuovo quadro è frutto di una distorsione: il ministero mette in conto i casi di tangenti che finiscono in tribunale e che ovviamente sono più alte della media quotidiana. Transparency International della Russia, invece, contesta i dati ufficiali, e ritiene che la bustarella russa si aggiri sui 600 dollari in media. In ogni caso, aggiunge il direttore Elena Panfilova, "non vi sono prove che il meccanismo anti-corruzione stia funzionando".

Il Comitato anticorruzione valuta a 3mila miliardi di rubli l'anno il "giro di affari" della 'bustarella' russa. Con un 10% di questa notevole cifra, riservato ai piccoli burocrati e agenti di basso rango.

## Il presidente Dmitrij Medvedev ha approvato la legge che mette completamente al bando l'uso di alcol per chi guida

Il presidente russo, Dmitrij Medvedev, ha approvato la legge federale che mette completamente al bando l'uso di bevande alcoliche per coloro che guidano qualsiasi mezzo di trasporto. Finora le normative russe permettevano un contenuto minimo di alcol nel sangue di un guidatore, l'equivalente di 0,5 litri di birra o 200 grammi di vino (0,15 milligrammi di alcol per litro di aria espirata). Per i guidatori in stato di ebbrezza la nuova legge prevede come pena minima l'annullamento della patente di guida per un periodo di 1,5-2 anni.

La Russia si trova al terzo posto nel mondo per numero di incidenti stradali, dopo l'Ucraina e l'Egitto. Ogni anno la polizia stradale ferma un milione di autisti ubriachi, mentre un numero imprecisato viene rilasciato e sfugge alla responsabilità grazie alle 'bustarelle'. Un incidente stradale ogni 14 è causato in Russia dagli guidatori ubriachi.

[Notiziario dai mercati Csi su dai dell'Amministrazione del Cremlino, Ap](#)



**LINGUA RUSSA A VERONA**  
L'Associazione culturale «Conoscere Eurasia» è diventata sede di esami per il conseguimento del certificato internazionale di conoscenza della lingua russa. I certificati TRKI - TORFL, cinque livelli di certificazione stabiliti dal Consiglio d'Europa.

**Per informazioni:**  
Associazione culturale «Conoscere Eurasia»  
Via Achille Forti n.10 - 37121 Verona (Italia)  
E-mail: info@conoscereeurasia.it  
Internet: www.consolatorussoonorario-vr.it

pubblicità 2010

conoscere Eurasia

## Bazoli: «I risultati non erano scontati»

«Un'operazione condotta con grande serietà e il cui esito all'inizio non era scontato». Così si è espresso ieri a proposito degli stress test condotti sugli istituti di credito europei il presidente del consiglio di sorveglianza di Intesa Sanpaolo, Giovanni Bazoli, aggiungendo che «alcune banche italiane possono anche dire di aver dimostrato questa situazione di sanità finanziaria senza interventi pubblici, noi addirittura anche senza interventi privati». Bazoli è stato avvicinato al termine del cda di Mittel, la finanziaria di cui è anche presidente. Al banchiere era stato chiesto un commento alle critiche secondo cui gli stress test sono stati più che altro un'operazione pubblicitaria: «No, mi pare

proprio di no – ha risposto – mi pare che siano affermazioni che vogliono sminuire dei risultati positivi». Sull'esame condotto sulle 91 banche europee Bazoli ha notato poi che «ne siamo usciti bene, nella parte alta della media, direi, al di là del caso delle banche italiane c'è da essere soddisfatti che quelle europee, nel loro complesso, in base a criteri che sono stati molto discussi e che sono molto seri, escono bene dalla prova. Credo che questa sia una cosa che al di là delle polemiche che si possono fare riguardo ai criteri adottati, sia un risultato positivo che resterà ed è una risposta a perplessità che serpeggiavano da tempo e che si sono dimostrate infondate».

## Banche promosse dai mercati

I titoli creditizi spingono al rialzo i listini: Wall Street +1,1%  
 Positiva anche se prudente la reazione dei mercati all'esito degli stress test sul sistema bancario Ue, pubblicato venerdì sera dopo la chiusura dei listini europei. Le maggiori borse europee hanno chiuso con guadagni inferiori al punto percentuale, con i titoli del settore creditizio comunque in evidenza: a Piazza Affari la migliore è stata Intesa Sanpaolo (+4,06%). Più brillante la performance di Wall Street (S&P500 +1,12%), spinta anche da dati congiunturali favorevoli.

Secondo il presidente della Banca centrale europea Jean-Claude Trichet quello degli stress test «è stato un esercizio di trasparenza molto importante e apprezzato dalla Bce». Molti analisti hanno invece puntato il dito contro la scarsa severità dell'esame sui requisiti di capitale degli istituti di credito. Per il direttore generale del Monte dei Paschi di Siena, Antonio Vigni, il test va interpretato in profondità e il sistema bancario è solido: quello che conta è «la qualità degli asset in portafoglio».



### io leggo l'essenziale!

**Rassegne settimanali della stampa russa. Politica, economia, cultura.**

Nel sito Internet del Consolato onorario della Federazione Russa a Verona  
[www.consolatorussoonorario-vr.it](http://www.consolatorussoonorario-vr.it)



## Il sistema Italia supera lo stress test

**Tremonti: «Una buona notizia» - Bankitalia: istituti capaci di assorbire la crisi - I RISULTATI - Nessuno dei big del settore bancario scende sotto il 6% del Tier 1: Intesa Sanpaolo 8,2, UniCredit 7,8, Banco Popolare 7, Ubi 6,8 e Mps 6,2**

Rossella Bocciarelli  
ROMA

«Nel complesso i risultati confermano la capacità delle banche italiane di assorbire l'impatto di un significativo deterioramento delle attuali condizioni macroeconomiche e di mercato». È positiva la valutazione d'insieme dei risultati dello stress test rilasciata ieri dalla Banca d'Italia, in un comunicato che dà conto dell'esame sostenuto dai 5 gruppi bancari italiani nell'ambito della prova di stress realizzata a livello consolidato su 91 banche europee. E soddisfazione è stata espressa anche dal governo italiano con un comunicato del ministro dell'Economia Giulio Tremonti. Non solo, infatti non ci sono bocciature, ma nessuno dei gruppi italiani (UniCredit, Intesa Sanpaolo, Monte dei Paschi di Siena, Banco Popolare e Ubi Banca (che rappresentano il 60% del totale attivo del mercato bancario italiano) scende al di sotto della soglia del 6% del Tier 1 ratio, il coefficiente relativo al patrimonio di base, anche sotto l'urto del doppio shock (quello macroeconomico e quello da debiti sovrani) considerato nello scenario avverso immaginato dalla Bce. E va ricordato, sottolineano gli esperti di Bankitalia, che il 6% del tier 1 è un parametro comunque superiore di 2 punti al minimo regolamentare. Mario Draghi, come presidente del Financial stability board, ha evidenziato come questi risultati «forniscano ulteriore chiarezza e trasparenza al settore bancario europeo e alle 91 banche che hanno partecipato alla prova».

Lo stress test, ha sottolineato il ministro dell'Economia Tremonti, indica la solidità del sistema Italia. «A volte - ha osservato in un'intervista al Tg1 - non fare notizia è una buona notizia. Questa volta l'Italia non fa notizia perché ha i numeri nella media dell'Europa e questo è molto buono e positivo». È un «dato buono», ha spiegato il ministro, «non solo perché indica la solidità del sistema bancario-

finanziario italiano, ma indica la solidità dell'Italia». Il ministero è peraltro pronto, in linea con quanto è stato fatto da altri paesi europei, a riaprire lo strumento dei Tremonti bond «anche se - precisa un comunicato di via XX Settembre, non sussiste alcun elemento che induca a ritenere che le banche italiane debbano ricorrere a tali strumenti». E soddisfazione, infine, è stata espressa anche dal neopresidente dell'Abi Giuseppe Mussari, che ha rilevato come le banche italiane «godano di ottima salute».

Entrando nel dettaglio, l'ipotetica batosta esterna prefigurata dai test si ripercuoterebbe con effetti differenziati sulle varie aziende di credito: lo shock, ha spiegato ieri nel briefing per la stampa il vicedirettore generale di Bankitalia Annamaria Tarantola, produrrebbe alla fine del periodo considerato (cioè nel 2011) un tier 1 pari al 7,8% per UniCredit, 8,2% per Intesa Sanpaolo, 6,2% per Mps, 7,0% per Banco Popolare, 6,8% per Banca Ubi. In pratica, i "voti migliori" quanto a capacità di assorbire un urto poco probabile (la probabilità stimata dello scenario avverso è pari al 5%, mentre ai tempi dello stress test Usa era pari al 15%) se li aggiudicano i due big, cioè Banca Intesa Sanpaolo e UniCredit, grazie alle azioni di rafforzamento del capitale che hanno realizzato nella prima metà di quest'anno. Nella determinazione degli impatti patrimoniali delle perdite, è stato spiegato, un effetto non trascurabile sarebbe prodotto dal regime fiscale, che ha oneri significativi anche in presenza di perdite d'esercizio. Nel biennio, per effetto del doppio shock le prime 5 banche italiane registrerebbero perdite complessive per poco più di 51 miliardi di euro (poco meno del 10% dei 566 miliardi dell'impatto patrimoniale dello shock sull'intero campione europeo). Di queste, 39,8 miliardi sarebbero costituite da perdite legate al deterioramento del quadro macroeconomico, poco meno di 6

miliardi si registrerebbero nel portafoglio di negoziazione, per effetto della svalutazione dei titoli pubblici con le ipotesi di haircut previste nell'esercizio (con una perdita di valore di 4,6 miliardi), altri 5,6 miliardi deriverebbero dalla svalutazione del portafoglio azionario disponibile per la vendita. Per contro, la redditività operativa stimata sarebbe pari a 47,4 miliardi di euro (per le banche italiane che sono molto "credit intensive" l'espansione del margine d'interesse dovuta all'aumento dei tassi a breve e a lungo ipotizzato sarebbe consistente). Bankitalia ha spiegato anche che in un confronto meramente statistico la posizione delle banche italiane nella distribuzione dei livelli del patrimonio non

è elevata. Ma questo risultato riflette un paio di caratteristiche strutturali delle banche italiane: il loro poggiare su un modello operativo tradizionale che viene penalizzato dal sistema di pesi del rischio espresso da Basilea 2 e i requisiti di ammissibilità a capitale di vigilanza chiesti dalla stessa Bankitalia. Quello che era e resta chiaro ed è un dato positivo è che le aziende di credito italiane hanno una leva finanziaria complessiva molto bassa.

## Più banche in azienda dopo la crisi

**LE CIFRE - Negli ultimi due anni gli istituti hanno convertito in equity circa due miliardi a fronte di 46 miliardi di finanziamenti ristrutturati**

Monica D'Ascenzo

Il dossier più impegnativo per le banche è senz'altro quello di Risanamento, ma non è un caso isolato di investimento degli istituti di credito in equity nelle operazioni di ristrutturazione. Negli ultimi due anni la conversione di debiti in equity, la sottoscrizione di aumenti di capitale o l'acquisto di pacchetti azionari da parte delle banche si sono moltiplicati, anche se i creditori sono sempre restii a ricorrere a un impegno diretto nell'azionariato in caso di problemi di insolvenza delle imprese. Tra operazioni di grandi, medie e piccole l'ammontare convertito in equity dalle banche è di circa 2 miliardi a fronte dei 46 miliardi di debiti ristrutturati da inizio crisi.

Tra le prime ad aprire la stagione c'è stata la ristrutturazione del gruppo Ferretti, che ha visto una sessantina di creditori internazionali trovare un accordo nella conversione di metà del debito (550 milioni) in strumenti partecipativi, grazie anche al lavoro degli advisor Lazard e Rothschild. In quell'occasione era previsto anche da un aumento di capitale sottoscritto oltre che dal fondatore, Norberto Ferretti, e dal management, anche da Mediobanca per 15 milioni pari

al 19,2% del capitale.

È stato, però, senz'altro il settore immobiliare a richiedere più interventi da parte delle banche. Come nel caso di Pirelli Real Estate, con un aumento di capitale da 20 milioni sottoscritto da UniCredit e Mediobanca e un pacchetto azionario del 10% acquisito da Intesa Sanpaolo. Risanamento, però, resta la nota dolente con un aumento di capitale da 150 milioni riservato alle banche (Intesa Sanpaolo, UniCredit, Bpm, Banco Popolare e Bmps) e un prestito convertendo (al 2014) da 350 milioni che vede fra gli istituti coinvolti Bnp Paribas, Intesa Sanpaolo e UniCredit. Mentre nel maggio del 2009, Aedes trovò l'accordo con i creditori, che convertirono in equity 310 milioni di crediti chirografi. «La crisi ha imposto la conversione dell'indebitamento finanziario in equity quale unica soluzione di continuità aziendale, in particolare in quei casi in cui alla situazione di grave difficoltà finanziaria era associato un forte squilibrio patrimoniale» spiega Francesco Stella, partner di Corporate in Linklaters.

Altro filone importante è stato quello degli lbo, leveraged buy-out. Oltre alla già citata Ferretti, che ha visto l'uscita di

scena di Candover, gli istituti sono intervenuti nella ristrutturazione del debito di Argenta, con la conversione di 80 milioni di debito nel 20% del capitale azionario e l'aumento di capitale sottoscritto solo da Cognetas con l'uscita di Investitori Associati. Il caso che ha fatto scuola è stato, però, quello di Global Garden Products (Ggp), primo caso in Italia in cui una quarantina di creditori internazionali hanno convertito il debito nel 100% del capitale, con il private equity 3i che ha lasciato il campo. Nel caso, invece, di Seves le banche (Bnp Paribas, Intesa Sanpaolo e UniCredit) hanno convertito 50 milioni di crediti in strumenti finanziari partecipativi, affiancando i fondi di Vestar e Ergon.

«Il diritto societario consente oggi di realizzare l'intervento delle banche nell'equity con modalità meno invasive che in passato e, in questo senso, lo agevola molto» osserva Stella, aggiungendo poi: «La conversione dell'indebitamento finanziario, in particolare, in strumenti finanziari partecipativi o azioni di categoria "povere" di diritti gestori permette alla banca di rimanere estranea al controllo e, quindi, di non assumere le responsabilità che sono tipicamente associate all'esercizio del controllo e di cui la banca,

correttamente, non vuole tendenzialmente farsi carico».

Fra le operazioni minori, la fine dell'avventura del fondo Emerald (Pm&Partners) in Maccorp, con la conversione di 25 milioni di debito in equity da parte di Unicredit, Intesa Sanpaolo e Nem sgr. Oppure il fondo Equinox che ha ceduto la mano in Manucor a Intesa Sanpaolo, Reno de Medici e la famiglia Manuli. Sempre Intesa Sanpaolo, secondo il bilancio 2009, ha rilevato il 33,3% di Alis-Aerolinee Italiane, il 30% di Mf Honyven e fino al 22% di Bee Team.

La voce delle partecipazioni azionarie non manca nei bilanci di altre banche, come in quello del Banco Popolare: «7,9 milioni al valore di carico di nuove partecipazioni azionarie o strumenti finanziari partecipativi espressi da aziende debentrici verso la banca a seguito di operazioni di ristrutturazione finanziaria». Nel bilancio della Popolare di Vicenza accanto alle specifiche delle operazioni in Aedes, Ferretti e Seves, viene segnalata la conversione del debito in Sea per 5,37 milioni pari al poco meno del 9% per cento. Mentre Intesa Sanpaolo lo scorso anno è entrata nel capitale del gruppo Marioboselli in tandem con Cape Life e Fashion Network.

State cercando un partner o un cliente in **Russia**?  
Vi suggeriamo un modo sicuro, semplice e gratuito:  
pubblicate un annuncio su [www.italecon24.ru](http://www.italecon24.ru)  
Inviare le vostre inserzioni a:  
[notiziariocsi@mail.ru](mailto:notiziariocsi@mail.ru) oppure a [annunci@italecon24.ru](mailto:annunci@italecon24.ru)

# Intesa Sanpaolo pronta a premiare le nanotecnologie

**LA SFIDA - In palio ci sono 600mila euro per finanziare le realtà aziendali più innovative**

L'Italia prova a imitare gli Stati Uniti e crea laboratori per l'innovazione e la ricerca per far sviluppare quel venture capital che da noi langue e negli Usa è invece uno dei motori dell'economia. Con la regia di Intesa Sanpaolo, il connubio finanza e scienziati darà vita una gara internazionale di start-up nei settori tecnologici più avanzati. In palio ci sono 600mila euro per finanziare le nuove aziende più innovative.

Assieme a Veneto Manteche (il distretto italiano per le nanotecnologie) e all'Imast (il distretto tecnologico sull'ingegneria di materiali polimerici e compositi e strutture), la banca terrà a battesimo «Nanochallenge and Polymerchallenge 2010» - la competizione hi-tech che ha lo scopo di finanziare e avviare lo sviluppo di nuove realtà imprenditoriali.

Per l'istituto guidato da Corrado Passera, che ormai è sempre più investita del ruolo di banca per il paese, l'iniit coincide con la sesta edizione della «Start-up Initiative»,

la prima piattaforma italiana dedicata alle neo-aziende e agli investitori pronti a sostenerle. Scienziati, ricercatori e imprenditori italiani e stranieri che hanno realizzato un progetto innovativo di business in fase seed o start-up, dedicato alle nanotecnologie o ai materiali polimerici e compositi, possono inviare il progetto entro il 20 settembre, seguendo le indicazioni al sito [www.nanochallenge.com](http://www.nanochallenge.com). L'evento conclusivo si terrà a Padova il 26 novembre, dove i progetti che avranno ottenuto maggiori consensi riceveranno da Veneto Nanotech e IMAST premi complessivi per 600mila euro. A selezionare i migliori progetti sarà una giuria internazionale. La scelta della banca di collaborare con i think tank Veneto Nanotech e Imast è derivata dalla considerazione che il settore delle nanotecnologie e dei nuovi materiali è di importanza strategica per la competitività globale del sistema Italia.

Da Il Sole 24 ORE



italEcon24 Pubblicità 2010

## Biis (Intesa Sanpaolo) finanzia le utility lombarde

**L'IPOTESI INTEGRAZIONE - La holding (Lodi, Cremona, Rovato, Pavia e Crema) in trattativa con AcegasAps - Il ruolo nel sindacato della Compagnia Finanziaria**

Giovanni Vegezzi  
MILANO

L'utility lombarda Linea group holding (Lgh) rafforza la propria struttura finanziaria con un prestito sindacato da 130 milioni, organizzato da La Compagnia Finanziaria con la collaborazione di un pool di istituti fra cui Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo (Biis) del gruppo Intesa Sanpaolo. Fabrizio Scuri, invece, alla guida di Lgh ha spiegato a Il Sole 24 Ore le ragioni dell'operazione: «Dal punto di vista finanziario il gruppo aveva un'esposizione a breve che abbiamo deciso di spostare sul medio-lungo periodo. Avevamo ipotizzato una cifra più bassa, intorno agli 80 milioni, ma abbiamo ricevuto una risposta molto positiva dalle banche con un'offerta che è arrivata fino a 200 milioni. Così abbiamo deciso di optare per una via di mezzo, 130 milioni che serviranno al gruppo per crescere nell'ambiente e nell'energia».

La nuova situazione patrimoniale porterà anche a un diverso equilibrio nelle trattative che Lgh, holding che raggruppa le utility di Cremona, Rovato, Lodi, Pavia e Crema (controllate dai rispettivi Comuni), sta conducendo con la veneta AcegasAps,

(quotata a Milano) in merito a una possibile integrazione. «Sarà necessario fare un punto della situazione a settembre - ha spiegato Scuri - anche perché la nostra situazione patrimoniale è cambiata. Oltre al prestito abbiamo appena ricevuto infatti un conferimento di asset da parte dei nostri soci, per 103 milioni di euro».

Il finanziamento, cui ha partecipato anche UniCredit Corporate Banking con il ruolo di co-capofila, avrà una durata di 5 anni e supporterà la crescita di Linea. «Anche in quest'occasione, non abbiamo fatto venir meno il nostro sostegno, felici di poter contribuire allo sviluppo di una delle principali multiutilities italiane con un forte radicamento sul territorio e attiva in un settore, quello dell'energia, alla quale dedichiamo grande attenzione e nel quale siamo partecipi, ad oggi, su investimenti per oltre 1 miliardo di euro» ha spiegato Mario Caccia a.d. e direttore generale di Biis, che nell'operazione ha avuto il ruolo di banca capofila e joint arranger. «Il mercato dei capitali è in lenta ma costante ripresa e il successo di questo prestito sindacato da noi lanciato ne è la conferma» gli fa eco Stefano Di Tommaso, a.d. de La Compagnia Finanziaria.

## Quei «koupon» rastrellati dagli oligarchi

Antonella Scott

Li chiamarono koupon, in origine, e ce n'era uno per ciascuno: una privatizzazione di massa, lo stratagemma ideato da Boris Eltsin per far digerire a 144 milioni di russi un concetto demonizzato per 70 anni, e improvvisamente riabilitato perché il

nuovo stato russo non avrebbe mai avuto la forza da solo di rianimare l'esangue industria sovietica. Erano dei cartoncini rosa, distribuiti perfino ai bimbi appena nati.

Valevano 10mila rubli, oggi più di 300 dollari ma allora - siamo nell'ottobre 1992 - poco più di 60. Attestati di un'enorme

ambizione, o un'illusione infinita: rendere ogni russo proprietario di una piccola fetta di quell'immenso tesoro che finora era stato globalmente di tutti. Il voucher dava diritto all'acquisto di azioni in una delle medie e grandi imprese privatizzate, oppure in uno dei nuovi fondi di investimento.

L'illusione durò poco, per alcuni neppure un istante: forse già sapevano come sarebbe andata a finire i russi che si bevvero quei 60 dollari. O quelli che li misero sotto il materasso, per farli rosicchiare dall'inflazione. Dalle grandi privatizzazioni degli anni 92-94, e in seguito dallo schema "prestiti in cambio di azioni" escogitato per salvare le casse pubbliche con i soldi degli oligarchi, uscì una classe ristretta di grandi proprietari

legati a filo doppio al potere, separati dalla gente comune da un baratro sociale. Un'esperienza che traumatizzò la Russia: il capitalismo erano pochi spregiudicati che avevano fatto ricorso a ogni mezzo per arraffare quanti più voucher possibile.

Oggi il ministro delle Finanze di Vladimir Putin, Aleksej Kudrin, mantiene l'impegno preso un anno fa e rompe il tabù: la Russia torna a privatizzare. Sono passati tanti anni, delle ruberie del passato sono rimasti dei gangster, degli esuli, dei detenuti, ma anche dei manager competenti che hanno salvato le aziende prese in mano. Loro, e i ministri di Putin autori del programma, hanno la possibilità di dimostrare che il capitalismo russo aveva e ha ancora bisogno di tempo per maturare.

## Mosca annuncia privatizzazioni per 23 miliardi di euro

**I CONTI NON TORNANO - Più che la decisione di avviare una liberalizzazione in grande stile c'è l'esigenza di fare cassa, con un deficit 2010 ancora sopra il 5%**

Gianluca Di Donfrancesco

I conti in rosso costringono Mosca a un'inversione di rotta nella politica economica. Dopo dieci anni di bulimia statale, con monopoli pubblici sempre più ingombranti e impegnati a fagocitare ogni settore produttivo, il governo si prepara a restituire qualcosa al mercato. Il ministero dell'Economia ha annunciato ieri un piano di privatizzazioni da 30 miliardi di dollari (23 miliardi di euro) in tre anni, a partire dal 2011. Le società coinvolte dovrebbero essere undici, compresi alcuni big.

Anche se nessuna di loro passerà completamente di mano e lo stato manterrà la maggioranza, si tratta del più importante piano di privatizzazioni dopo il caotico smantellamento del sistema sovietico negli anni 90. Una svolta in ogni caso: tra il 2000 e il 2008 Mosca aveva infatti riportato sotto il proprio controllo, in modo spesso pretestuoso e a volte brutale, gruppi petroliferi e del gas, fabbriche di armi, costruttori di aerei e auto.

Nell'aria da tempo, il piano di privatizzazioni sarà esaminato oggi dal governo. Il ministro delle Finanze Aleksej Kudrin non ha voluto fare nomi, ma, secondo Aleksej Uvarov, del ministero dello Sviluppo, tra le società coinvolte ci saranno banche come Vtb e Sberbank (la quota in vendita sarebbe del 9,3%), il gruppo petrolifero Rosneft (24,16%), il gestore delle pipeline Transneft, il gigante dell'idroelettrico Rushydro. Tutte società che, in minima parte, sono già in mano ai privati (per esempio, il 10% di Rosneft è scambiato alla Borsa di Londra). Resteranno escluse dalle dismissioni le ferrovie di stato, Rzhd.

Più che un inizio di liberalizzazione economica, è la necessità di far cassa a imporre la scelta. Ieri il primo ministro Vladimir Putin ha confermato che il deficit per il 2010 resterà superiore al 5%, anche se probabilmente sarà più basso del 5,4% inizialmente previsto. Nel 2009 il rosso era al 5,9%, dopo anni di surplus. Putin ha promesso che l'anno prossimo il deficit

scenderà al 3,6%, mentre il governo è impegnato a raggiungere il pareggio di bilancio nel 2015. In aprile, il governo ha raccolto 5,5 miliardi di euro con un'emissione di eurobond e nei prossimi tre anni dovrà raccogliere altri 94 miliardi di euro (risorse che arriveranno per il 90% dal mercato domestico). Ma Putin non intende esagerare con l'indebitamento, e ieri ha ribadito che la Russia non può permettersi di percorrere questa strada. Va però ricordato che l'anno prossimo il costo per le sole pensioni, tanto per citare un'importante voce di spesa, salirà del 9% e tagliare non è un'opzione credibile

in vista dell'appuntamento con le elezioni presidenziali del 2012. Per lo stesso motivo il governo avrà difficoltà a spingere troppo sul versante del prelievo fiscale. Anche se ieri Putin ha annunciato un rincaro delle imposte sull'estrazione di gas e petrolio e sulle esportazioni di nichel e rame. Ma la leva fiscale va usata con cautela anche per non compromettere la ripresa: dopo aver registrato l'anno scorso una contrazione del 7,9%, nel secondo trimestre del 2010 l'economia è cresciuta del 5,4%, dopo il rimbalzo del 2,9% nei primi tre mesi dell'anno.

## La Serbia trampolino sulla Russia: i big a caccia del mercato russo

**SCAMBI SENZA DAZI - L'interesse per Belgrado non deriva solo dai salari bassi o dagli incentivi, ma anche dal patto di libero scambio con la Federazione di Putin**

Cristina Casadei

Dei tanti ponti di Belgrado quello che senza dubbio tutti gli imprenditori del mondo vorrebbero attraversare porta in Russia, dritto verso un mercato di quasi 200 milioni di consumatori. Ad annullare la distanza e le difficoltà logistiche c'è il fatto che l'attraversamento non prevede balzello e garantisce rapporti commerciali con un'area molto interessante.

A fare da tramite c'è la Serbia, grazie a un accordo di libero scambio con la Federazione russa: deve essere stato anche questo ad aver già portato nel paese 200 imprenditori italiani. Questo piccolo, per ora, esercito dei delocalizzatori italiani vale un giro di affari di 2 miliardi di euro l'anno, destinato a crescere in maniera esponenziale una volta che l'investimento Fiat entrerà nel pieno regime produttivo. La Siepa (agenzia serba per gli investimenti) ha previsto addirittura che Fiat sarà un volano che porterà 30mila posti di lavoro tra diretti e indiretti nel settore auto, occupati in aziende di componentistica che non lavoreranno solo per Fiat.

L'attrattività della Serbia dunque non arriva solo dai salari bassi, mediamente intorno ai 350 euro, o dal piano di incentivi fiscali e finanziari che è valso al

paese il primo posto nella classifica della Banca mondiale in materia di riforme economiche per attrarre investimenti stranieri. Agevolazioni che vanno dai terreni forniti gratis a chi stabilisce nuovi impianti produttivi ai contributi del governo a fondo perduto per ogni lavoratore assunto a tempo indeterminato: dai 2mila ai 10mila euro, a seconda della portata dell'investimento - minimo un milione di euro - e del numero di impiegati - minimo tra 10 e 50 -. Fino ad arrivare all'esenzione dalle tasse per dieci anni se si investe in capitale fisso almeno 7,5 milioni di euro e si impiegano oltre 100 addetti a tempo indeterminato (si veda Il Sole 24 Ore di sabato 24 luglio). C'è di più ed è forse questo di più che ha generato tanto slancio. C'è infatti un accordo di libero scambio tra la Federazione russa e la Serbia che assicura un trattamento favorevole per la merce oggetto dell'interscambio. Per non pagare oneri doganali ovviamente sono previste delle condizioni. E cioè: il paese d'origine della merce deve essere la Serbia, è obbligatorio l'acquisto e la fornitura diretti e infine la fornitura deve essere accompagnata dal certificato di origine. Affinché la Serbia si possa dichiarare paese d'origine è necessario che i

manufatti siano stati interamente prodotti in Serbia, magari anche utilizzando materie prime, semilavorati e prodotti finiti originari di qualche altro paese. A patto però che tali prodotti siano stati trasformati in gran parte in Serbia. La lista delle merci interamente prodotte in Serbia è lunga ma il punto che interessa gli imprenditori riguarda i manufatti prodotti

in Serbia da materie prime serbe. Se i manufatti prevedono la lavorazione o trasformazione di materie prime o componenti provenienti dall'estero o di origini sconosciute, il valore di questi non deve superare il 50% del valore totale della merce esportata dalla Serbia. Altrimenti ci si ferma prima del ponte.

## Attacchi informatici, Russia al top

**RICERCA DÌ AKAMAI - Mosca in testa per il terzo trimestre consecutivo - Tre quarti dei reati si concentrano sul sistema operativo di Microsoft**

Luca Dello Iacovo  
MILANO

Dall'inizio dell'anno la Russia conserva il primato come nazione di origine degli attacchi informatici, seguita da Stati Uniti e Cina. È da Mosca che parte il 12% del traffico internet generato per scopi criminali, come le truffe online e il furto di identità digitali. Sul secondo gradino restano gli Usa, luogo di provenienza di un decimo delle incursioni elettroniche e, terza in classifica, la Cina con il 9,1% dei blitz informatici. L'Italia è nella "top ten": ha ospitato il 4,4% dei raid digitali. Sono dati rilevati da Akamai, la società che attraverso i suoi server gestisce un quinto del traffico globale su internet. E permettono di costruire una mappa che rivela la geografia del web criminale: il 60% degli assalti elettronici parte dalle prime dieci nazioni nell'elenco redatto dall'azienda del Massachusetts. E, in particolare, la metà arriva dall'Europa.

Lo studio di Akamai mostra i principali obiettivi degli attacchi: tre quarti sono concentrati sul sistema operativo Microsoft, utilizzato dal 91% dei computer nel mondo secondo Netapplications. È diventato, quindi, il principale obiettivo per gli hacker. L'avanzata del cybercrime ha spinto i giganti del web a innalzare le misure di protezione. Un pirata informatico russo, soprannominato Kirillos, ha tentato di vendere lo scorso aprile 1,5 milioni di accessi ai profili di Facebook, ma è stato fermato. E il team di sicurezza del social network ha incrementato le difese tecnologiche. Per esempio, chi si connette

per la prima volta dall'estero alla rete sociale online fondata da Mark Zuckerberg deve superare un test per verificare la sua identità. Non è necessario, però, rispondere a domande o inserire parole chiave. Gli ingegneri di Facebook hanno escogitato una soluzione più originale: l'utente deve riconoscere le persone nelle fotografie pubblicate dai suoi contatti all'interno del social network. E, se è in grado di indicarne l'identità, può accedere al suo profilo. Altrimenti deve riprovare in seguito. In Francia, invece, è agli arresti Francois Coustoix, un hacker che dice di aver violato alcuni profili personali su twitter, come quelli di Britney Spears e del presidente degli Stati Uniti, Barack Obama. Coustoix sostiene che per scavalcare le difese del social network non ha utilizzato un'abilità informatica, ma un software in grado di calcolare le password con sofisticate formule matematiche. L'obiettivo delle sue incursioni, dice, era di mostrare le vulnerabilità della sicurezza online.

Inoltre, l'esplorazione di Akamai sulle infrastrutture di internet accende i riflettori sulla continua evoluzione del web. A partire dall'Asia. La città con le connessioni più veloci è Masan, in Corea del Sud: ex area dell'industria tessile, ospita un prestigioso campus universitario. Il primo centro urbano europeo in classifica, invece, si trova in diciottesima posizione: è Umea in Svezia, sede di un ateneo e capitale europea della Cultura fra quattro anni.

## Il vino italiano accelera oltreconfine

**I MERCATI - Viene dai paesi extra Ue la spinta maggiore alle vendite - La Cina, partendo da valori limitati, ha compiuto in un solo anno un balzo del 70% - IN CASA - In Italia nel 2009 il consumo pro capite è stato di 43 litri l'anno, sarà di 40 litri nel 2015 - Per i nostri produttori il business vale 13,5 miliardi**

Cesare Peruzzi  
FIRENZE

Tra i motori che spingono la ripresa dell'export italiano c'è il vino. Nella prima parte del 2010, le vendite sui mercati internazionali sono aumentate dell'8%, sia in volume che in valore. E a dare forza sono soprattutto i paesi extra-europei (+16,4%), mentre il recupero all'interno della Ue è più contenuto (+2,4%).

Alcuni tra i principali produttori, da Antinori a Zonin, l'avevano anticipato già durante l'ultimo Vinitaly, a Verona: la conferma arriva adesso da uno studio dell'area research di Banca Monte dei Paschi, che rivela come le migliori performance riguardino Stati Uniti e Canada, grazie anche al cambio favorevole, con la Cina che da sola compie un balzo del 70% (in valore, partendo da una base modesta), a riprova del fatto che il Far East rappresenta una prospettiva interessante. In questa parte di mondo, infatti, il consumo di vino sta aumentando a una velocità quattro volte superiore alla media mondiale e nel 2013, sempre secondo lo studio, farà registrare un incremento del 25% rispetto al 2009.

L'Italia invece va male. Il calo dei consumi nel nostro paese prosegue senza sosta: dai 43 litri pro-capite dell'anno scorso si scenderà sotto i 40 nel 2015. Nel 2007 erano 45 litri e negli anni '70 del secolo scorso ogni italiano beveva in media quasi 120 litri di vino nell'arco dei dodici mesi. Un vero e proprio crollo, che sta riguardando anche Francia e Spagna. «È in atto una riallocazione dei consumi a livello mondiale - commenta Stefano Cianferotti, responsabile del servizio research di Montepaschi -. Soffrono i paesi tradizionalmente produttori, ma cresce tutta l'area Bric e la Russia, dove le potenzialità sono molto elevate. Per le aziende italiane la strada maestra da seguire è quella dell'export - aggiunge - senza dimenticare il

fenomeno dell'enoturismo che, nel nostro paese, è un segmento di business in continua crescita».

Calano i consumi interni, ma riparte la produzione grazie ai mercati di sbocco internazionali. Piero Antinori l'aveva detto in occasione della fiera veronese: «Per il vino italiano - questo il pensiero dell'imprenditore fiorentino - sarà l'anno della ripresa e a trainare gli acquisti saranno gli stranieri, con gli americani in testa».

Da parte sua, Gianni Zonin ha sottolineato come la «forza del vino italiano vada cercata nelle 350 varietà di vitigni autoctoni, rispetto all'omogeneizzazione in atto in altri paesi». Un aspetto, anche quest'ultimo, confermato dall'indagine di Banca Mps.

Gli incrementi più consistenti nelle vendite riguardano, infatti, proprio i vini che appartengono a micro-aree, ottenuti da vitigni autoctoni come Negroamaro, Bianco di Custoza o Morellino di Scansano. «La diversità territoriale è un vantaggio competitivo che l'Italia può spendere sui mercati internazionali», conferma Cianferotti. Gli anni di crisi hanno comunque inciso sul prezzo, che è sceso a 1,78 euro al litro (valore unitario medio all'export), anche se nel 2010 la tendenza al ribasso si è arrestata.

Infine, una radiografia del settore, che in Italia dà lavoro a 1,2 milioni di persone con un incremento del 50% negli ultimi dieci anni: il vino italiano fattura complessivamente 13,5 miliardi, di cui 3,5 attraverso le esportazioni. Con oltre 47 milioni di ettoltri, il nostro paese copre il 17% della produzione mondiale e il 30% circa di quella europea. Ma per cercare consumatori, ormai, si deve guardare sempre più al mercato globale.

# Investimenti e collaborazioni industriali

## Urgente! Ricerca di partner: cavi elettrici ad alta tensione

La società ItalRus di San Pietroburgo cerca con urgenza in Italia un partner per la produzione di cavi di alta tensione fino alla potenza di 5 KV con l'isolamento di cross-linked polietilene.

Contatti:

Tel: +7 (931) 2033.874

E-mail: [ospovat2001@mail.ru](mailto:ospovat2001@mail.ru)

## Dolci

Per aumentare la produzione di dolci orientali presso un piccolo stabilimento in Ucraina di Jurij Verbitskij, la società cerca un investimento di 60.000 dollari. Il termine di recupero dell'investimento è previsto in 72 mesi.

Contatti:

Tel: +38 (066) 1365.013

E-mail: [yriy\\_73@mail.ru](mailto:yriy_73@mail.ru)

## Riciclaggio di rifiuti

La società Eco Progress Energie cerca un investitore strategico per costruire a Mosca un centro rivoluzionario per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani sulla base della tecnologia di gasificazione a plasma (brevetata). Il finanziamento indispensabile è di 60 milioni di dollari. Il termine di recupero del capitale è previsto in 7-10 anni.

Contatti:

E-mail: [rustal@ecoprogressenergy.com](mailto:rustal@ecoprogressenergy.com)

Internet: [www.ecoprogressenergy.com](http://www.ecoprogressenergy.com)

## Piscicoltura

Per sviluppare nella regione di Cheljabinsk un allevamento di pesci (carpa, altri tipi di pesci) la società "Preodolenie" cerca un investimento di 500.000 dollari. Il termine di recupero del capitale è previsto in 30 mesi.

Contatti:

Tel: +7 (904) 9430.999

E-mail: [oark-preodolenie@mail.ru](mailto:oark-preodolenie@mail.ru)

## Night Club

La società Indigo cerca un investitore occidentale, interessato a finanziare la costruzione di un night club a Mosca. Il finanziamento indispensabile è di un milione di dollari, il termine di recupero del capitale è previsto in 12 mesi.

Contatti:

Tel: +7 (926) 5353.075

E-mail: [r1-rauze@mail.ru](mailto:r1-rauze@mail.ru)

## Caccia e pesca

La società TeploStroy invita un partner finanziario a partecipare alla messa in funzione di una zona da caccia premiale nella repubblica del Bashkortostan, molto popolare tra i cacciatori russi e stranieri. La società dispone di un territorio speciale di 1.300 ettari di terreni e foreste. Il finanziamento indispensabile è di 300.000 dollari. Il termine di recupero del capitale è previsto in 48 mesi.

Contatti:

Tel: +7 (987) 6149.047

E-mail: [teplo.stroy@bk.ru](mailto:teplo.stroy@bk.ru)

## Hi-tech

La società innovativa R u s s k i j Sverhprovodnik e di alte tecnologie invita investitori



specializzati nei finanziamenti del tipo venture a finanziare un progetto hi-tech che prevede la produzione di cooler criogeni (elio-4 sotto pressione) per i sistemi elettrici. La società è specializzata nell'elaborazione di super conduttori a base di temperature ultra basse.

Contatti:

Tel: +7 (916) 2480.244

Fax: +7 (499) 6117.643

E-mail: [rosatom@yandex.ru](mailto:rosatom@yandex.ru)

Internet: [www.rhsc.ru](http://www.rhsc.ru)

### Pellet

Una società privata dell'Ucraina cerca un investitore per avviare la produzione di pellet di legno, da esportare successivamente in Polonia. Il finanziamento indispensabile è di 500.000 dollari, mentre il termine di recupero del capitale è previsto in 12 mesi.

Contatti:

Tel: +38 (093) 9665.155

E-mail: [meri08@i.ua](mailto:meri08@i.ua)

### Distributori di benzina

La società di Ghennadij Kupin cerca un investitore strategico per costruire una rete di distributori di benzina nelle regioni settentrionali di Khanty e Mansi, di Tjumen. Terreni, personale, un business plan, tutto a disposizione. Il finanziamento minimo indispensabile è di un milione di dollari. Il termine di recupero del finanziamento è previsto in 36 mesi.

Contatti:

Tel: +7 (922) 6559.971

E-mail: [kupin.gennadiy@mail.ru](mailto:kupin.gennadiy@mail.ru)

### Oleificio

La società Zhivoe Maslo della regione di Lipetsk cerca un partner finanziario per costruire nella città di Elets un impianto

moderno per la produzione di olio di girasole (1.200 tonnellate di olio al mese) e di prodotti collaterali, con la possibilità di aumentare la potenza dello stabilimento. Il finanziamento indispensabile (anche sotto forma di un credito commerciale) è di due milioni di dollari. Il termine di recupero del capitale è previsto in 12 mesi. Un grande mercato locale che attualmente deve importare l'olio da altre regioni della Russia.

Contatti:

Tel: +7 (925) 8952.021

E-mail: [zivoemaslo@bk.ru](mailto:zivoemaslo@bk.ru)

### Mosaici

La società StoneMosaica invita un investitore strategico per aumentare la produzione di pannelli artistici di mosaici di pietra naturale di grande valore artistico. Il finanziamento ricercato è di 100.000 dollari. Il termine di recupero del capitale è previsto in 24 mesi.

Contatti:

Tel: +7 (965) 3103.783

E-mail: [info@stonemozaika.ru](mailto:info@stonemozaika.ru)

Сайт: [www.stonemozaika.ru](http://www.stonemozaika.ru)

**Per maggiori informazioni:**  
<http://www.investmarket.ru>



**АЛЛО, МОСКВА!\***  
 [Allo', Moskva'!]  
 Chiamare direttamente un partner in Russia **non è più un problema.**  
 I corsi di russo e il Centro di esami per il conseguimento del certificato internazionale di conoscenza della lingua russa come lingua straniera a Verona, presso l'Associazione culturale «Conoscere Eurasia»

**\* Pronto, Mosca!**

Per maggiori informazioni:  
 Tel: +39 (045) 8020.904  
 Fax: +39 (045) 9299.924  
 E-mail: [info@conselorussoonorario-vr.it](mailto:info@conselorussoonorario-vr.it)  
 Internet: [www.conselorussoonorario-vr.it](http://www.conselorussoonorario-vr.it)

**conoscere Eurasia**

# Proposte commerciali

## Vogliono comprare

### Servizio

La società di marketing del Kazakhstan cerca società-produttrici italiane che starebbero considerando l'opportunità di avviare l'esportazione dei propri prodotti verso il Kazakhstan e necessitano di sostegno logistico, di assistenza commerciale e di altri servizi in questa repubblica dell'Asia Centrale.

Contatti:

Tel: +7 (7013) 449.911

Fax: +7 (7187) 374.411

E-mail: [vins200711@mail.ru](mailto:vins200711@mail.ru)

### Zucchero di canna

La società Sovari dell'Ucraina cerca fornitori di zucchero di canna.

Contatti:

Tel: +37 (12) 6298.098

E-mail: [sovar@inbox.ru](mailto:sovar@inbox.ru)

### Utensili

La fabbrica metalmeccanica Promstakotsentr cerca fornitori di utensili industriali di vario tipo, tra cui rulli, forbici a ghigliottina, piegatori per metallo laminato, presse idrauliche e meccaniche.



Contatti:

Tel: +7 (903) 9743.842

E-mail: [9743842@mail.ru](mailto:9743842@mail.ru)

### Te nero

La società commerciale ProdSib della Siberia cerca fornitori di partite a peso di te nero.



Contatti:

Tel: +7 (923) 4222.411

E-mail: [naedine@sibmail.com](mailto:naedine@sibmail.com)

### Acetone

La società Faktor Hermes di Mosca cerca fornitori di acetone verso il Tadgikistan (DAF) in quantità di 15.000 tonnellate all'anno. Possibile un contratto di tolling.

Contatti:

Tel/Fax: +7 (495) 6719.561

E-mail: [png1604@yandex.ru](mailto:png1604@yandex.ru)

### Impianto tecnologico

Una società della regione Privolzhskej vuole acquistare un impianto tecnologico per la produzione di gesso.

Tel: +7 (9872) 766.816

E-mail: [renat17@mail.ru](mailto:renat17@mail.ru)

### Generi alimentari

La società commerciale GarantPro cerca fornitori per una collaborazione duratura di generi alimentari di altissima qualità di: carne bovina, maiale, pollame (surgelati), pesce (trota, salmone, surgelati), farina, zucchero, latte condensato, noci di vario tipo, frutta secca, ecc.

Contatti:

Tel: +7 (495) 7271.056

E-mail: [garantpro@mail.ru](mailto:garantpro@mail.ru)

### Cerotti medici

La società Farm Service cerca fornitori di cerotti medici antibatterici e di maschere protettive per la respirazione.

Contatti:

Tel: +7 (495) 7821.162

E-mail: [malkin-d@mail.ru](mailto:malkin-d@mail.ru)

### Tubi di alluminio

La società Eraprom vuole acquistare dei tubi di alluminio di leghe dure, lunghezza minima di 4 metri, di seguenti diametri: 6x1, 12x1, 105x3, 22x1, 120x4, 30x2.5, 38x2.5, 38x2.5, 60x2.5, 70x2.5, 90x2.5. Ciascun gruppo di 250 metri in totale.

Contatti:

Tel: +7 (927) 5417.600

E-mail: [eraprom@mail.ru](mailto:eraprom@mail.ru)

## Impianto

La società Vostok vuole acquistare una macchina per la produzione di reti da pesca nonché fili e altri materiali per la loro produzione.

Contatti:

Tel: +7 (4212) 275.566

E-mail: [651999@mail.ru](mailto:651999@mail.ru)



## Scarti di albumi

La società Mozhelit della Bielorussia, specializzata nella produzione della gelatina cerca fornitori di scarti di origine animale (pezzi di pelle, di zoccoli, ossa, ecc.) contetenti albumi animali.

Contatti:

Tel: +37 (5222) 259.823

Fax: +37 (5222) 224.254

E-mail: [marketing@gelatin.by](mailto:marketing@gelatin.by)

Internet: [www.gelatin.by](http://www.gelatin.by)

---

**Per maggiori informazioni:**  
<http://www.businessoffers.ru>



*Moscow City, la Manhattan di Mosca*

## Vogliono vendere

### Biomassa energetica

La società EKKO dell'Ucraina vende "biomassa energetica": legna da ardere, trucioli di legno, mattoni di trucioli di conifera. Tutta la produzione è confezionata.

Contatti:

Tel: +38 (067) 2831.354

Fax: +38 (038) 2745.593

E-mail: [ekko.xm@gmail.com](mailto:ekko.xm@gmail.com)

Internet: [www.biobriquette.com](http://www.biobriquette.com)

### Stimolatori biologici

La fabbrica innovativa Neuron produce e vende impianti individuali per la stimolazione sul corpo umano di punti biologicamente attivi, riflessiterapia, acupuntura, ecc.

Contatti:

E-mail: [neuron@bashnet.ru](mailto:neuron@bashnet.ru)

Internet: <http://www.neuron-ufa.ru>



### Salami

La fabbrica Setunskie Kolbasy cerca clienti per i propri prodotti: salami e salumi di altissima qualità tradizionali russi, premiati in molti concorsi internazionali.

Contatti:

E-mail: [setun1997@yandex.ru](mailto:setun1997@yandex.ru)

Internet: <http://www.rf-product.ru/>

### Imballaggio e confezione

La società MosPack produce sacchetti, prodotti per la confezione di generi di vario tipo, alta qualità, compatibili per l'ambiente.

Contatti:

E-mail: <http://mos-pak.ru/cont.html>

Internet: <http://mos-pak.ru/>

### Semi di girasole fritti

La società "Nash produkt" vende semi di girasole fritti, i prezzi più bassi in tutta la Russia.

Contatti:

E-mail: [nashprodukt@bk.ru](mailto:nashprodukt@bk.ru)

Internet: <http://www.nashprod.ru>

### Tastiere a nastro

La società innovativa Nikol produce e vende tastiere a nastro e a pellicola, illuminate, con controller incorporati, sistemi di illuminazione notturna a pellicola o a led, ecc.

Contatti:

E-mail: [mail@aonikol.ru](mailto:mail@aonikol.ru)

Internet: <http://www.aonikol.ru/>

### Scaffali speciali

La fabbrica Nadegda produce scaffali speciali per archivi, per uffici, per banche, altri mobili speciali per guardaroba delle sale sportive, ecc.

Contatti:

E-mail: [agnetka@mail.ru](mailto:agnetka@mail.ru)

Internet: <http://www.nadegda.spb.ru/>

### Decorazioni per alberi di Natale

La fabbrica Tzar Elka produce e vende decorazioni fatte a mano per gli alberi di natale.

Contatti:

E-mail: [tzar-elka@mail.by](mailto:tzar-elka@mail.by)

Internet: <http://www.tzar-elka.ru>

### Pietra naturale

La società New Stone produce e vende pietra naturale di vario tipo, marmo, granite, onice, ecc.

Contatti:

E-mail: [newstone@newstone.ru](mailto:newstone@newstone.ru)

Internet: <http://www.newstone.ru>

### Ricami originali

La fabbrica Neva Progress produce a San Pietroburgo dei ricami originali di vario tipo.

Contatti:

E-mail: [nevaprogress@mail.ru](mailto:nevaprogress@mail.ru)

Internet: <http://www.neva-progress.ru/>

**Per maggiori informazioni:**  
<http://www.businessoffers.ru>

# Fiere internazionali a Mosca nel 2011

## Centro fieristico Expo Park



### Christmas Tima (Edizione primavera)

Fiera di prodotti per il Natale, per il Capodanno, per le altre feste.

**2-4.03.2011**

Contatti:

Internet: <http://christmastime.ru/index.php?id=217>

### Design & Reklama 2011

Design e pubblicità, fiera internazionale. 17° edizione.

**5-8.04.2011**

Contatti:

Internet: <http://www.design-reklama.ru/229.html>



### Antikvarny Salon

30° edizione del Salone dell'antiquariato della Russia.

**15-24.04.2011**

Contatti:

Internet: <http://www.antiquesalon.ru/>



### ARKH Moskva

Fiera internazionale di architettura e di design.

**25-29.05.2011**

Contatti:

Internet: <http://www.archmoscow.ru/>

### Festival del libro

La sesta edizione del Salone internazionale del libro di Mosca.

**09-12.06.2011**

Contatti:

Internet: <http://mmkf.finch.fm/>



**Vinyl Bazar.ru**

### Salone musicale

La fiera internazionale di prodotti musicali, di apparecchiature, di accessori, old style.

**10-12.06.2011**

Contatti:

Internet: <http://vinylbazar.ru/>

### Christmas Time – Edizione autunno.

La fiera internazionale di prodotti per il natale e per il Capodanno,

**6-9.09.2011**

Contatti:

Internet: <http://www.christmastime.ru/>



### Shop Design Russia

Fiera internazionale di design per negozi e per altri esercizi commerciali, attrezzature per negozi, sistemi di automazione per il commercio retail, marketing.

**14-16.09.2011**

Contatti:

Internet: <http://www.shopdesignrussia.ru/>



### Art Moskva

Fiera internazionale di arte moderna.

**21-25.09.2011**

Contatti:

Internet: <http://www.art-moscow.ru/>



### Non ficiton

La 13° edizione della letteratura per intellettuali.

**30.11-04.12.2011**

Contatti:

Internet: <http://www.expopark.ru>

### Salone di antiquariato

La 31a edizione del salone di antiquariato della Russia.

**22-30.10.2011**

Contatti: <http://www.antiquesalon.ru/>



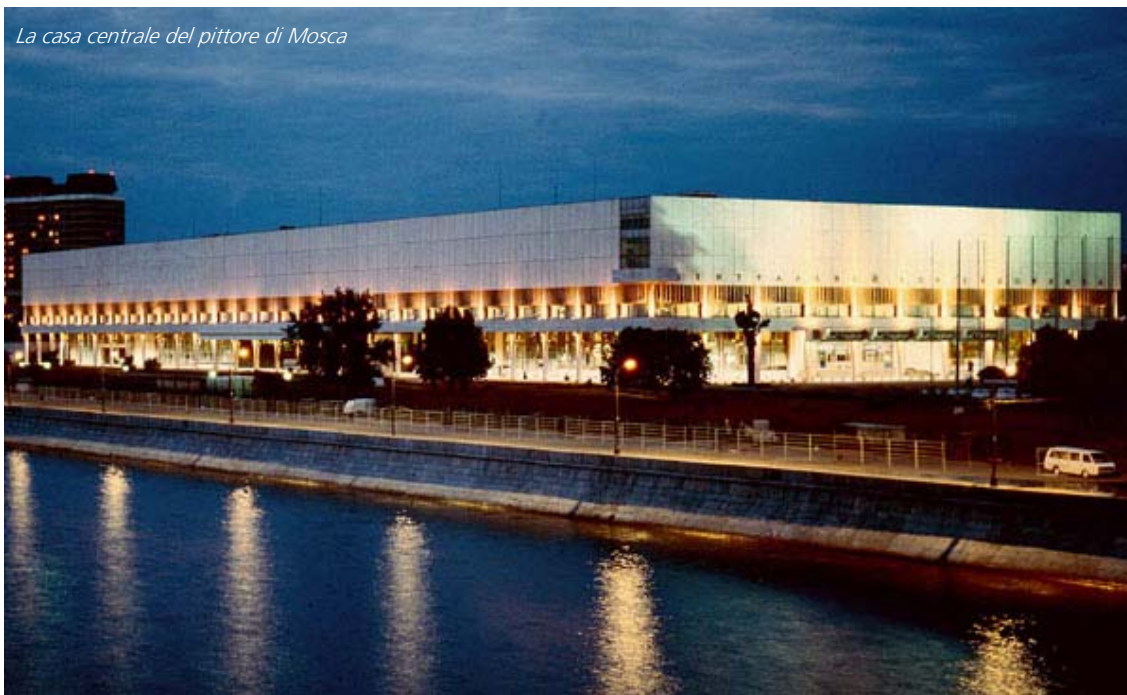
### Per informazioni:

Tutte le fiere si svolgeranno presso la Casa centrale del pittore di Mosca (Mosca, Krymskij val, 10)

ExpoPark

Internet: <http://www.expopark.ru>

*La casa centrale del pittore di Mosca*



### Notiziario dai mercati Csi

**Direttore responsabile:** Fabio TAMBURINI

**Proprietario ed Editore:** Il Sole 24 ORE S.p.A.

**Sede Legale:** Via Monte Rosa n. 91 - 20149 Milano

**Redazione:** Via Monte Rosa n. 91 - 20149 Milano - Tel.: 02.3022.4602-3 - Fax: 02.3022.481

**Pubblicazione** quindicinale

**Registrazione Tribunale di Milano n. 6091 del 13.11.1962 - Anno 43**

**Progetto editoriale:** Intesa Sanpaolo: Direzione Relazioni Esterne

Il Sole 24 ORE Radiocor Agenzia d'Informazione

**Progetto grafico:** Il Sole 24 ORE - Radiocor Agenzia d'Informazione

Copyright © 2005 - Il Sole 24 ORE S.p.A. - Radiocor Agenzia d'Informazione

È vietata la riproduzione anche parziale o a uso interno con qualsiasi mezzo, non autorizzata

